

ANNO XVI - N. 3 - III TRIMESTRE 2018

CONDIFESA TRENTO

CoDiPrA

CONSorzio DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI

news

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/2003
(CONV. IN L. 27.02.2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 - DCB TRENTO
AUT. TRIB. TRENTO N. 1161 DEL 12.02.2003 - PER. TRIM. LE
CONTIENE I.R.

DIFESA ASSICURATIVA AGRICOLA AGEVOLATA 2018

- **Co.Di.Pr.A. IN ASSEMBLEA**
- **LIQUIDAZIONE DANNI**
- **VALORI ASSICURATI 2018**



CALDERONI

Costruzione Macchine Agricole

Via Dell'Industria, 4 - 47100 Forlì - Tel. 0543/720547 - Fax 0543/794140



- ◆ La macchina per tagliare l'erba nelle rampe
- ◆ Adatta a tutti i tipi di trattore
- ◆ Siamo a disposizione per prove e dimostrazioni
- ◆ Montaggio anteriore per un'ottima manovrabilità e visibilità
- ◆ Funzionante con l'impianto idraulico del trattore
- ◆ Possibilità di montare diversi utensili (spollonatore girorami-erpice-dischi)
- ◆ Possibilità di montare spruzzo nel diserbo in contemporanea con la lavorazione



**NOVITÀ
PER DISERBO
ECOLOGICO**





Co.Di.Pr.A. periodico dell'Associazione

Esercente l'impresa giornalistica: **Agriduemila s.r.l.** - Via Kufstein, 2 - 38121 TN
 Direttore editoriale: **Andrea Berti**
 Direttore responsabile: **Piero Flor**
 Consulenza editoriale: **Francesca Negri - CommFabriK**
 Costo abbonamento annuo 2,00 € Pagamento assolto tramite versamento quota associativa.
 Redazione e Segreteria: Via Kufstein, 2 - 38121 Trento - tel. 0461/915908, fax 0461/915893
 Progetto grafico e impaginazione: Curcu & Genovese Associati S.r.l.
 Stampa: Tipolitografia Alcione - Gardolo (Trento)

IN QUESTO NUMERO

Co.Di.Pr.A. in Assemblea: bilancio approvato ma bisogna fare i conti con il clima	pag.	4
ASNACODI apre l'assemblea davanti al MIPAAF	pag.	8
L'intelligenza artificiale è scesa in campo	pag.	10
Il primo Festival Agri Risk Management	pag.	13
Certificati assicurativi 2018	pag.	16
Fondi IST, un'opportunità da cogliere	pag.	17
Clima e tutela del reddito nella PAC post 2020	pag.	20
Condifesa Trento e Bolzano: accordo di collaborazione per crescere assieme	pag.	23
Incontri tecnici campagna 2018 il punto su peronospora e ruggine	pag.	24
Principali norme contrattuali	pag.	27
Polizza mediante indici per colture prative al via	pag.	30
Modalità per la rilevazione del danno	pag.	34
La perizia in campo	pag.	36
Da aprile a giugno, stranezze del meteo	pag.	45
Torna il Festival meteorologia	pag.	47
Record storico di aziende e quintali assicurati	pag.	49



Le nuove tecnologie in campo
 a pag 10



Il futuro della PAC
 a pag 20

Co.Di.Pr.A. in Assemblea: bilancio approvato ma bisogna fare i conti con il clima

a cura della Redazione

Lo scorso 7 giugno, presso la sala convegni di Cavit, si è svolta l'annuale Assemblea Generale di Co.Di.Pr.A. L'incontro si è articolato in due diversi momenti: il primo istituzionale, riservato ai soli delegati all'assemblea, eletti nelle Assemblee Parziali, per l'approvazione del bilancio annuale e il rinnovo delle cariche sociali; il secondo è stato l'occasione per approfondire alcuni temi caldi dell'agricoltura, in particolare, l'importanza delle opportunità offerte dal progresso tecnologico.

Il **Presidente Giorgio Gaiardelli** ha aperto i lavori dell'Assemblea dei delegati, con una relazione che ha voluto evidenziare come «innovazione, tecnologia e Gestione del Rischio siano i tre cardini sui quali dovrà essere costruita la risposta ai cambiamenti climatici in atto».

Dopo l'analisi sui nuovi strumenti della Gestione del Rischio, offerti dalla PAC 2014-2020 e, in particolare, dal Regolamento Omnibus (che tra i principali cambiamenti prevede l'aumento dell'**aliquota**

Massimo Temporelli, fisico e divulgatore, durante il suo intervento in Assemblea





La sala di Cavit che ha ospitato l'Assemblea di bilancio

contributiva massima dal 65 al 70% della spesa ammessa, la **riduzione della soglia di danno dal 30 al 20%**, la possibilità di utilizzo di **indici o parametri economici** e la possibilità di prevedere **fondi IST settoriali**), ha relazionato in merito a tutte le azioni e iniziative, passate e recenti, che il Consorzio ha intrapreso per dotare il sistema agricolo trentino delle migliori soluzioni volte alla difesa delle produzioni, in un'ottica di stabilizzazione della redditività delle aziende agricole.

Il Presidente ha poi ragguagliato i presenti su come Co.Di.Pr.A., in una visione prospettica, abbia promosso, tra l'altro, un nuovo progetto nell'ambito dei Partenariati Europei per l'Innovazione (P.E.I.) Clima e Agricoltura in area montana (C&A 4.0). «Questo progetto – ha evidenziato Gaiardelli – si pone come obiettivo quello di creare un sistema che attraverso un'approfondita conoscenza di tutte le caratteristiche agronomiche, geo pedo morfologiche del territorio, riesca a coniugare efficacemente, strumenti di difesa attiva con quelli passivi (assicurazioni e fondi) riguardo ai diversi fattori di rischio ambientali atmosferici, con un particolare focus su quello del gelo. L'utilizzo di tutte queste informazioni organizzate e strutturate in opportune piattaforme informatiche costituiranno elementi fondamentali a disposizione degli agricoltori per efficientare le proprie attività agronomiche. Il Condifesa, grazie a un'oculata e soddisfacente gestione economica, è riuscito ad anticipare agli agricoltori i contributi pubblici degli ultimi tre

anni (2015, 2016 e 2017) non ancora liquidati dall'Organismo Pagatore, complessivamente oltre 54 milioni di euro».

A conclusione del suo intervento, il Presidente ha ribadito come anche nel 2018, grazie alle operatività offerte dal Consorzio, gli agricoltori trentini hanno potuto usufruire di una concreta e vera protezione a salvaguardia dell'equilibrio economico delle loro imprese. Al termine della relazione non ha mancato di esprimere un sentito pensiero di gratitudine al Direttore Andrea Berti e a tutti i suoi preziosi collaboratori per i risultati conseguiti.

I numeri del bilancio di esercizio, approvato dall'Assemblea, sono stati presentati dal Direttore **Andrea Berti**, il quale ha sottolineato il buono stato di salute del Consorzio che ha permesso di liquidare oltre 155 milioni di euro agli associati nella passata stagione. Il Direttore ha anche ricordato che il sistema Trentino assicura valori per oltre 570 milioni di euro, tra gli importi più alti di tutta Italia. «Al 31 dicembre 2017 – ha sottolineato Berti – il Patrimonio Netto del Consorzio è pari a 10.685.372 di euro e l'ammontare della dotazione a disposizione dei 6

Servono innovazione, tecnologia e Gestione del Rischio per migliorare la produttività delle aziende



Un momento dell'Assemblea di bilancio

Fondi mutualistici istituiti dal Consorzio supera i 5 milioni di euro a disposizione dei quasi 12.000 soci». Nella seconda parte dell'incontro istituzionale si sono voluti approfondire alcuni temi caldi dell'agricoltura come l'importanza del progresso tecnologico.

Massimo Temporelli, fisico e divulgatore scientifico, ha focalizzato il suo intervento proprio sulle potenzialità della tecnologia per migliorare le performance produttive delle aziende, anche di quelle agricole, e il rapporto uomo-macchina.

Paolo Nicoletti, Direttore generale della Provincia autonoma di Trento, ha ribadito come la Provincia autonoma di Trento ritenga la Gestione del Rischio strumento basilare, necessario, per dare equilibrio e sostenibilità a tutto il sistema agricolo ed economico generale provinciale. L'innovazione ha un ruolo strategico nel comparto agricolo e la Provincia è intenzionata a dare il supporto a tutte quelle iniziative innovative che hanno come obiettivo la tenuta della redditività delle nostre imprese.

Paolo Spagna, rappresentante di ASNACODI, ha posto l'attenzione dell'assemblea su Premia,

l'innovativo sistema di utilizzo dei dati di osservazione della Terra in supporto alle attività di assicurazione per la valutazione dei rischi in agricoltura.

Il ruolo dell'innovazione è stato ben espresso anche da **Cesare Furlanello** della Fondazione Bruno Kessler, che ha presentato il progetto WebValley (vedi articolo a pag 12), esperienza creativa di conoscenza delle nuove tecnologie informatiche basate su Internet e software, che vede coinvolto anche Co.Di.Pr.A..

Le conclusioni sono state affidate a **Michele Dallapiccola**, Assessore all'Agricoltura e al Turismo della Provincia, il quale ha voluto sottolineare l'importanza delle sinergie create tra la Provincia autonoma di Trento, le organizzazioni e associazioni di produttori e il Consorzio per permettere di sfruttare le opportunità date dalle nuove disposizioni di legge in termini di Gestione del Rischio, con l'obiettivo di rafforzare il vantaggio competitivo del settore (vedi box a pagina 7).

La Gestione del Rischio deve tendere a sviluppare strumenti sinergici che favoriscano la stabilizzazione del reddito delle aziende agricole e aumentino la loro competitività

La Gestione del Rischio, opportunità per l'agricoltura trentina

di **Michele Dallapiccola**, Assessore all'Agricoltura e al Turismo della Provincia autonoma di Trento

Nei cinque anni in cui ho avuto l'onore di gestire, a fianco degli agricoltori trentini, questo importante incarico ho maturato una ferma convinzione: la Gestione del Rischio sta diventando un imprescindibile strumento di gestione in mano all'agricoltore che, se sfruttato appieno, può permettere di ridurre al minimo il rischio imprenditoriale.

Specialmente per le molteplici variabili in gioco, non sempre governabili, lo strumento assicurativo è strumento utile, valido e previdente e rimane il principale "alleato" degli agricoltori per limitare la perdita di reddito derivante dalle minori produzioni a causa di imprevedibili e molteplici avversità; non solo quelle meteorologiche dunque ma tutte quelle che possano minare al valore delle produzioni. La trattativa in sede nazionale, alla quale la Provincia con autorevolezza e determinazione ha partecipato, ha fatto sì che oltre al cambiamento di "pilastro" di riferimento nella PAC (condizione che ha di fatto blindato i fondi nelle tasche dei contadini trentini), si sia ottenuta una maggiore disponibilità sul PON passando dai precedenti 20 milioni di euro/anno circa sulla precedente Programmazione ai 25 circa sull'attuale. La serietà e la professionalità degli attori coinvolti hanno inoltre permesso al plafond di fondi comunitari prenotati di risultare poi dalla provincia implementato da disponibilità finanziarie che su base annua hanno di poco mancato complessivamente il tetto dei 10 milioni di euro. Da qui, risultato fondamentale, è l'esser riusciti a creare stabili sinergie tra Provincia, organizzazioni e associazioni di produttori, il Consorzio di difesa Co.Di.Pr.A. e le diverse realtà nazionali, con lo scopo di dare vita a strumenti di Gestione del Rischio avanzati quali le polizze basate sugli indici (proprio sul nostro territorio è in sperimentazione la prima polizza index based dedicata alle colture prative), o attraverso gli ormai affidabili e efficaci fondi mutualistici.

Altra opportunità che oggi è possibile sfruttare,

al fine di migliorare la performance economiche dell'azienda agricola, è indubbiamente lo strumento di stabilizzazione del reddito – IST (Income stabilization tool), fondo che permette di limitare le influenze determinate dalla volatilità dei prezzi, tipiche dei mercati agricoli.



Michele Dallapiccola

Capitolo a parte va riservato ai Partenariati europei per l'innovazione – PEI (Co.Di.Pr.A. è promotore di due progetti e partner in altri due ndr). Questi particolari progetti di collaborazione, sono dei veri e propri mezzi di sviluppo e di sinergia tra gli enti pubblici, gli agricoltori e le associazioni.

La Provincia ha investito molto su questi bandi, permettendo di attivare ben 12 PEI sul territorio del Trentino.

Ancora, va segnalato che la solidità finanziaria del soggetto Co.Di.Pr.A. come negli anni costruita, ha permesso di anticipare le annualità che dal Soggetto Pagatore Statale (AGEA) sul resto della nazione risultano ancora (ci auguriamo per poco) invase.

Grazie a questi numerosi strumenti ed alla collaborazione tra i diversi attori della filiera della gestione del rischio, è stato possibile superare una annata straordinariamente difficoltosa come quella del 2017, liquidando oltre 155 milioni di euro agli agricoltori e di conseguenza, permettere a molte aziende agricole di mantenere inalterata la propria redditività.

Guardando al futuro, va senz'altro considerato che la politica agricola, in particolare la nuova PAC 2021-2028, è in una fase di ampio rinnovamento e punta velocemente verso l'adozione di nuovi ed innovativi strumenti di stabilizzazione del reddito a discapito dei più vetusti aiuti diretti. A livello provinciale tuttavia, già oggi si possono programmare in maniera adeguata le future attività, proteggere il territorio e tutelare il proprio reddito agricolo: la vasta gamma di strumenti di protezione dal rischio per gli agricoltori, può senz'ombra di dubbio permetterci di dire che l'agricoltura trentina è una delle più "sicure" d'Europa.

ASNACODI apre l'assemblea davanti al MIPAAF

di **Paola Grossi**, Direttore ASNACODI

assemblea di ASNACODI iniziata davanti al Ministero delle politiche agricole, alla presenza di tutti i rappresentanti dei Consorzi associati, incisivamente, ancora una volta, ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica l'importante ruolo per la tutela dei redditi delle imprese agricole di fronte ai cambiamenti climatici e alla variabilità dei redditi svolti dai consorzi di difesa riuniti in ASNACODI e la ormai insostenibile situazione dei ritardi nei pagamenti dei contributi sui costi assicurativi.



Paola Grossi

Di fronte all'insensibilità politica e burocratica a mettere in campo azioni straordinarie per pagare i contributi agli agricoltori l'assemblea di ASNACODI, convocata per il 30 maggio, si è aperta davanti al Ministero delle politiche agricole per riaffermare che occorrono misure straordinarie al fine di allineare i pagamenti, poiché le inefficienze della macchina pubblica non possono ricadere sulle imprese.

Il pericolo che vadano in disimpegno, per incapacità di spesa della pubblica amministrazione, centinaia



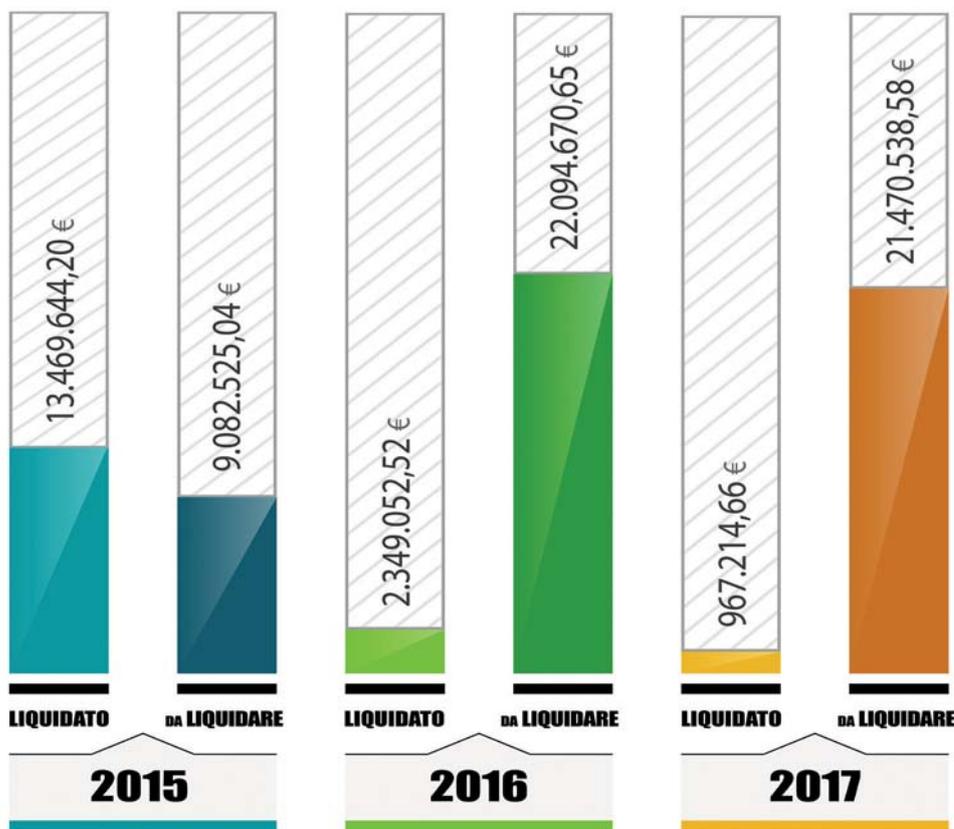
Giorgio Gaiardelli, Presidente Co.Di.Pr.A., durante l'evento di Roma organizzato da ASNACODI



Albano Agabiti, Presidente ASNACODI, apre l'assemblea di ASNACODI davanti al MIPAAF

Va evidenziato che tutte le posizioni assicurative con fascicolo, PAI e certificati congrui, ovvero già validati da CAA e da Co.Di.Pr.A. sono state liquidate. Le straordinarie attività messe in campo permetteranno di risolvere tutte le criticità in tempi brevi al fine di ultimare le liquidazioni. Una maggiore attenzione da parte degli agricoltori nella gestione documentale avrebbe favorito l'ultimazione dell'incasso dovuto. È opportuno un cambio radicale di approccio da parte degli agricoltori

LA SITUAZIONE DEI PAGAMENTI IN PROVINCIA DI TRENTO – Co.Di.Pr.A.



di milioni di risorse comunitarie destinate a un intervento che ha dato sempre soddisfazione per la tutela del reddito è reale e ASNACODI ha riaffermato la disponibilità del sistema a mettere in campo tutte le risorse umane e tecniche per evitare che questo si verifichi. In una situazione di grave crisi di liquidità gli agricoltori non possono continuare a pagare interessi passivi per anticipare i contributi che da tre anni devono essere pagati.

ASNACODI al tempo stesso ha chiesto, nell'incontro del consiglio di direttivo che è stato chiamato nel corso della manifestazione a conferire con i vertici di tutte le amministrazioni coinvolte (Ministero, Agea, ISMEA), importanti, efficaci e sostanziali semplificazioni delle procedure burocratiche per rimuovere i "colli di bottiglia" che sono stati la causa dei ritardi.

Oggi possiamo finalmente dire che qualcosa si muove e sono stati effettivamente adottati una serie di provvedimenti che ci auguriamo facciano

arrivare entro fine anno alle imprese agricole, e quindi ai Consorzi, le risorse comunitarie ancora non spese e diano il concreto avvio a un processo di normalizzazione dei pagamenti. ASNACODI e i Consorzi vogliono investire sull'innovazione per il futuro e non spendere risorse per pagare interessi passivi sostituendosi al pubblico che paga con ritardo.

Entro fine anno ci auguriamo arrivino le risorse comunitarie ancora non spese e che si avvii la normalizzazione dei pagamenti

L'intelligenza artificiale è scesa in campo

di **Pietro Bertanza**, Responsabile Settore Comunicazione Co.Di.Pr.A.

Lo scorso 27 giugno a Sanzeno, la Fondazione Bruno Kessler (FBK) e Co.Di.Pr.A. (Consorzio di difesa produttori agricoli di Trento) hanno dato vita a un momento di confronto per scoprire le possibili applicazioni e potenzialità dell'intelligenza artificiale all'agricoltura coinvolgendo l'esperto Aran Khanna e i ricercatori di FBK e Fondazione E. Mach. Un evento dedicato alle potenzialità e possibili ricadute che l'intelligenza artificiale (AI) può e potrà avere sull'agricoltura provinciale, tenutosi all'interno di WebValley.

Sistemi IoT, *cloud computing*, *deep learning* sono state le parole chiave di un nuovo modo di fare agricoltura in cui le tecnologie smart si combinano con la ricerca in biologia e salute ambientale, sull'impiego del machine learning per sviluppare una nuova soluzione nell'ambito dell'intelligenza

artificiale applicata al campo della salute, in collaborazione con l'Ospedale Bambino Gesù di Roma. Secondo l'esperto di intelligenza artificiale

Aran Khanna, «le tecniche di machine learning e intelligenza artificiale (AI)

possono dare un valore aggiunto all'agricoltura trentina. L'agricoltura su vasta scala e la grande automazione degli Stati Uniti si scontrano con la realtà più frammentata e diversificata del Trentino». Queste differenze hanno dato nuove idee ad Aran, che considera l'applicazione di algoritmi intelligenti come «una grande opportunità di crescita e innovazione anche per la nostra realtà».



Pietro Bertanza

«La sfida – ha spiegato **Cesare Furlanello**, Head of unit MPBA di FBK – è accelerare l'uso dei big data che già ora possono entrare nei processi di produzione agricola, puntando a ridurre costi, aumentare i



risultati economici e soprattutto garantire standard qualitativi competitivi. Il protagonista è sempre l'operatore in campo, che però potrà disporre di app per l'analisi automatica delle immagini o spettrometri miniaturizzati ricavando informazioni preziose per modelli predittivi di produzione e la qualità, quindi aumentando l'efficienza dell'intero processo. Le numerose collaborazioni di FBK con importanti realtà trentine (Cavit, Co.Di.Pr.A., Sant'Orsola) hanno portato alla realizzazione di strumenti tecnologici innovativi: il più rilevante è Fruitipy, progetto di intelligenza artificiale nato dall'esperienza WebValley e a cui ora si aggiunge la capacità di collegarsi alla rete a lunga distanza LoRa (sistema di comunicazione dati). Ma FBK sta sviluppando anche modelli di stima della fenologia, della produzione, e anche di *nowcasting* delle precipitazioni, facendo sistema con Meteotrentino».

Andrea Berti, Direttore di Co.Di.Pr.A. ha affermato che «investire sulle potenzialità delle nuove tecnologie, e specialmente sui giovani, è elemento strategico. Anche per questo siamo nuovamente

qui a WebValley a trattare un argomento di frontiera con "guru" mondiali che provengono da altri settori. Altri settori che ci permettono di essere contaminati, prendendo il meglio delle diverse realtà produttive e cercare di adattarlo alle nostre esigenze». Gli interventi degli esperti territoriali hanno evidenziato l'elevato contenuto tecnologico delle ricerche portate avanti dalle due Fondazioni. **Marco Cristoforetti** (FBK) ha illustrato l'evoluzione del deep learning in agricoltura, portando esempi concreti di applicazione. **Raffaele Giaffreda** (FBK/CreateNet) ha voluto illustrare le potenzialità dell'impiego di tecnologie LoRa (sistema di comunicazione dati) in campo agricolo evidenziandone punti di forza e limiti. **Steno Fontanari** (MPA Solutions) ha presentato le ultime novità in campo WebGIS per big data e sistemi di supporto alle decisioni. Infine, **Roberto Zorer** (FEM) ha posto l'accento sulle tecnologie di monitoraggio sul campo, permettendo di toccare con mano un prototipo di telecamera per il monitoraggio da remoto del costo di qualche decina di euro.



L'ORIZZONTE

Trote del Trentino
I.G.P.

TRENTINO



Scegli il gusto e la qualità delle **Trote del Trentino IGP**,
le prime e uniche in Italia.



www.trotestastro.it

Fruitipy: l'innovazione a portata di tutti

di **Cesare Furlanello**, Responsabile Area Data Science e Unità di Ricerca Modelli Predittivi per la Biomedicina e l'Ambiente (MPBA) - Fondazione Bruno Kessler

Anche la ricerca trentina ha le sue stagioni di raccolta: torniamo dopo dodici mesi a occuparci del progetto della Fondazione Kessler dedicato a sviluppare strumenti di Intelligenza

Artificiale per l'agricoltura.

La collaborazione di FBK con

Co.Di.Pr.A. nasce proprio a

luglio 2017, in occasione

della scuola estiva

WebValley svoltasi a Casez

e dedicata alle esigenze

di trovare nuovi metodi

per quantificare in modo

accurato il danno da gelate

e grandine, utilizzando sistemi

ottici e spettrometria portabile.

Questa attività ha stimolato lo sviluppo

di database di immagini e di algoritmi automatici

di analisi, cercando di fare sistema con aziende

trentine sull'integrazione di big data e algoritmi

predittivi per modelli di fenologia utili per difesa,

e sistemi automatici per la stima di qualità e resa.

I due elementi innovativi sono l'uso del Deep

Learning per i modelli predittivi e il progetto di

un'infrastruttura che integra su cartografia digitale

i database esistenti e i nuovi modelli. Proprio

con Co.Di.Pr.A. è iniziato un progetto dedicato

ai rischi meteorologici, in particolare per arrivare

a un sistema big data ad alta precisione per il

rischio da gelate, su cui basare la sperimentazione

di misure di mitigazione del rischio e interventi

mirati adattati al territorio.

Grazie al progetto Fruitipy, il deep learning

viene usato per la stima sul campo di parametri

di qualità della frutta. Fruitipy è sviluppato nel

laboratorio MPBA del centro IT di FBK (il primo

per valutazione scientifica in computer science

a livello nazionale), con uno sviluppo iniziale che

parte da WebValley. È al centro di un progetto

triennale di FBK con Cavit, in cui i modelli

predittivi di Fruitipy utilizzano i dati raccolti

tramite uno spettrometro miniaturizzato

Vis-NIR per determinare il valore

di parametri enologici

quali brix e acidità,

permettendo così di seguire l'andamento di queste grandezze nel periodo pre-vendemmiale.

La dimensione ridotta dello spettrometro e

l'utilizzo di risorse in cloud permette

di ottenere la stima direttamente

sul campo e agendo in modo

non distruttivo sul campione

di frutta analizzato. Dal

2018, Fruitipy include un

classificatore di immagini

per fornire una stima

della produzione, seguire

lo sviluppo fenologico

della pianta e permettere la

quantificazione di eventuali

danni al raccolto. In particolare per

la stima della produzione lo sviluppo

attuale si concentra sul caso dell'uva all'interno

del progetto con Cavit ma gli stessi algoritmi

possono facilmente essere adattati ad altri tipi di

frutta. Assieme a Co.Di.Pr.A. e Melinda si sta invece

studiando il problema della quantificazione del

danno.

Sia per la stima della produzione sia per la

quantificazione del danno, i modelli si basano

su immagini raccolte tramite smartphone,

permettendo così di effettuare le misure in

modo totalmente non distruttivo. Di sicuro

interesse applicativo è poter disporre di strumenti

indipendenti dallo smartphone e con sufficienti

capacità di calcolo, ma sempre a basso costo e

collegabili in cloud. Ad esempio, nel laboratorio

congiunto FBK e Artigianelli, si sta costruendo

un'estensione di Fruitipy per seguire la fenologia

giorno per giorno con un sistema video a basso

costo e in grado di calcolare il dato direttamente

sul campo. Si ottiene una valutazione (es stadio

di fenologia) che viene trasmessa con tecnologia

LoRaWAN in grado di trasmettere con una sola

antenna fino a 20 km di distanza. In questo modo

spettrometri portabili e microcamere possono

diventare indipendenti da smartphone e reti

cellulari, alimentando con grande definizione dati

frequenti e a bassi costi da tutto il territorio.

Il sogno è quello di una piattaforma unificata di

agricoltura digitale per il Trentino.



Cesare Furlanello

Fruitipy, dimensioni contenute e facile utilizzo sono le caratteristiche fondamentali



Il primo Festival Agri Risk Management

di **Vera Zattoni**, Responsabile Settore Innovazione Co.Di.Pr.A.

Il 5 aprile scorso si è tenuto a Madonna di Campiglio, nell'ambito del primo Festival Agri Risk Management, il convegno, promosso da Co.Di.Pr.A. unitamente a ITAS Assicurazioni (sponsor dell'evento) e ASNACODI, dal titolo "Clima e Agricoltura 4.0". Centro delle riflessioni del convegno sono stati, in particolare, i Partenariati Europei per l'Innovazione istituiti dalla Provincia autonoma di Trento, contenuti nei bandi "Gruppi Operativi nell'ambito dei P.E.I." 2016 e 2017. I progetti P.E.I. (Partenariati Europei per l'Innovazione) rappresentano un'opportunità per favorire l'innovazione e la ricerca facilmente trasferibili alle aziende agricole. Per questo Co.Di.Pr.A. ha promosso un nuovo progetto dedicato a **"Clima e Agricoltura in area**

montana (C&A 4.0)".

L'obiettivo del progetto è quello di effettuare il monitoraggio e la mappatura del territorio agricolo trentino da un punto di vista agronomico/ climatico, per quantificarne la sensibilità al rischio gelo e le specificità orografiche e geopedologiche, al fine di identificare il sistema di difesa attiva più idoneo per le diverse aree e colture e conoscere le caratteristiche specifiche per migliorare le soluzioni di difesa passiva. Tale mappatura sarà collocata all'interno di una piattaforma informatica dinamica, in grado



Vera Zattoni

di esprimere per singola particella le caratteristiche delle diverse realtà agronomiche ambientali. Per raggiungere l'obiettivo del progetto è stata costituita un'associazione temporanea di scopo con Fondazione E. Mach, Fondazione B. Kessler, Federazione dei Consorzi di Miglioramento Fondiario, Apot e Consorzio Innovazione Frutta. I lavori sono già in stato avanzato.

Altro P.E.I. promosso da Co.Di.Pr.A., approvato dalla Provincia nel 2017 e in corso di sviluppo, è **"I.T.A. 2.0 - Innovation Technology Agriculture"**. Gli obiettivi prefissati di questo Partenariato, ricordiamo, sono quelli di allargare la protezione assicurativa introducendo nelle consolidate garanzie Avversità Atmosferiche attualmente presenti nelle polizze agevolate Collettive del Co.Di.Pr.A. anche le fitopatie; inoltre, di sviluppare una piattaforma informatica che faciliti la gestione dell'assicurazione agevolata, oggi particolarmente deficitaria, a favore di tutti gli attori implicati, pubblici e privati, e infine, l'attivazione di un fondo mutualistico per la stabilizzazione del reddito. Co.Di.Pr.A. è partner anche del progetto

Giorgio Gaiardelli,
Presidente Co.Di.Pr.A.,
Albano Agabiti, Presidente
ASNACODI, **Andrea Berti,**
Direttore Co.Di.Pr.A.





Paola Grossi, Direttore ASNACODI, durante il suo intervento

“DeSMaLF - Decision Support for Sustainable Management of Livestock Farming in the Alps”

che ha come finalità quella di indagare e monitorare il sistema della concorrenza tecnico/economico in zootecnia, nonché di creare indicatori e modelli economici e ambientali di sostenibilità del sistema allevatorio alpino; a supporto di questo specifico progetto e in evidente relazione si colloca quello, a guida Co.Di.Pr.A., relativo all’innovativo fondo per la stabilizzazione dei redditi (IST – Income Stabilization Tools) del P.E.I. I.T.A. 2.0.

I Presidenti di ITAS Mutua, Fabrizio Lorenz, e di Co.Di.Pr.A., Giorgio Gaiardelli, hanno introdotto i lavori, entrambi affermando e ribadendo come l’investimento convinto in innovazione di prodotto e di sistema sia un elemento altamente qualificante per le proprie precipue attività e funzioni. Hanno inoltre concordemente dichiarato come sinergia e coordinamento di azioni, tra i diversi soggetti impegnati nel responsabile servizio a un’agricoltura in continua evoluzione, debbano avere come irrinunciabile finalità la condivisa ricerca di soluzioni

articolate di stabilizzazione del reddito degli agricoltori, volte ad aumentare la loro competitività e agevolare così, tra l’altro, la possibilità di un favorevole accesso al credito.

Sui Partenariati Europei per l’Innovazione hanno relazionato Sergio Menapace (Direttore Fondazione E. Mach), Cesare Furlanello (Responsabile Area Data Science e Unità di Ricerca Modelli Predittivi per la Biomedicina e l’Ambiente MPBA della Fondazione Bruno Kessler), Dino Zardi e Luciano Pilati (Docenti dell’Università di Trento), Samuele Trestini (Docente dell’Università di Padova) e Antonella Catucci (Product management and Innovation di E-GEOS). Successivamente il Direttore della Banca d’Italia Maurizio Silvi ha presentato un interessante quadro macroeconomico nel quale si colloca e relaziona il comparto agricolo del Trentino-Alto Adige. È intervenuto poi il Direttore di Co.Di.Pr.A., Andrea Berti, che ha riferito sul tema della Gestione del Rischio e su come quest’ultimo sia lo strumento basilare e necessario, per dare equilibrio e sostenibilità a tutto il sistema agricolo ed

**La Tavola Rotonda
sull'evoluzione della Gestione
del Rischio in agricoltura**



economico generale provinciale. La Gestione del Rischio è un elemento che deve divenire sempre più flessibile e strutturale a disposizione delle imprese. L'imprenditoria agricola trentina, orientata verso la produzione di beni ad alto valore aggiunto in termini di qualità, inevitabilmente è chiamata al difficile confronto con le grandi sfide prodotte dai mutamenti climatici e da un mercato internazionale sempre più competitivo e selettivo. Tali sfide richiedono un evoluto e adeguato sistema di difesa dei propri interessi economici, con una positiva ricaduta sull'indotto collegato e sulla realtà sociale e ambientale ove si colloca. Alla Tavola Rotonda dal titolo "Evoluzione e scenari della Gestione del Rischio", moderata da Antonio Boschetti, Direttore de L'Informatore Agrario, è emerso come al nostro territorio sia riconosciuta dinamicità, capacità di sperimentazione, favorevole

incubatoio di innovazione, a beneficio non solo della realtà locale ma anche nazionale. È stato condiviso come questa positiva situazione debba alimentarsi e sostenersi dal fattivo contributo di tutti gli attori del settore, locali, nazionali e comunitari. Hanno partecipato ai lavori della Tavola Rotonda **(vedi foto sopra)** il Presidente di ASNACODI Albano Agabiti e il Presidente della Federazione delle Cooperative di Trento Mauro Fezzi, il Direttore tecnico ITAS Guido Pizzolotto, gli europarlamentari Herbert Dorfmann e Paolo De Castro, l'Assessore alla Coesione Territoriale, Urbanistica, Enti locali ed Edilizia abitativa, Carlo Daldoss, il Dirigente Generale del Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste della Provincia Autonoma di Trento Romano Masè, il Responsabile della Direzione Generale dello Sviluppo Rurale del MIPAAF Mauro Serra Bellini e il Responsabile Direzione Sviluppo imprenditoria giovanile di ISMEA Giovanni Razeto.

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per la Provincia Autonoma di Trento 2014-2020.
Organismo responsabile dell'informazione: Servizio Foreste e fauna.
Autorità di gestione: Provincia Autonoma di Trento - Servizio Politiche Sviluppo Rurale
Info e Bandi: www.psr.provincia.tn.it Provincia Autonoma di Trento Servizio Foreste e fauna - Via G. B. Trener, 3 - Trento



Certificati assicurativi 2018

di **Andrea Berti**, Direttore Co.Di.Pr.A.

**Nel 2018 record storico
di valori assicurati:
oltre 380 milioni di euro**

attuale normativa prevede che il contributo pubblico possa essere riconosciuto senza riparametrazione solo ed esclusivamente quando i dati del certificato di assicurazione corrispondano precisamente a quelli riportati nel Piano Assicurativo Individuale (P.A.I.), dopo l'aggiornamento annuale del Fascicolo Aziendale. Al fine di favorire l'ottenimento completo del contributo da parte dei propri associati, Co.Di.Pr.A. si è impegnato in questi ultimi anni, con grande dispendio di energie e risorse, per acquisire le informazioni contenute nel sistema informatico del Ministero, per verificare e sincronizzare tutti i dati che transitano nei diversi archivi informatici. Ogni anomalia e disallineamento, infatti, può determinare una riduzione e/o perdita del contributo pubblico, liquidato agli agricoltori, da parte degli Organismi Pagatori.

Siamo convinti, a tal riguardo, che una completa gestione informatica, integrata e partecipata e resa disponibile a tutti gli attori del sistema dei P.A.I. (opportunamente tutelata e garantita) possa divenire la risposta adeguata e rispondente

alle necessità di pervenire in tempi brevi ad un idoneo, certo sistema in grado di garantire l'ordinato e sicuro utilizzo di risorse pubbliche e l'elargizione corretta dei contributi agricoli spettanti ai nostri soci. Dobbiamo cercare di

sopportare questa difficile fase di sviluppo dei sistemi informatici, convinti che a regime, a beneficio di tutto gli operatori del settore, che devono essere resi consapevoli e responsabili, P.A.T e cooperative in primis, si potrà ottenere l'abbattimento di molti degli oneri che oggi gravano su tutto il processo gestionale operativo della Gestione del Rischio. L'aver comunque, pur di fronte alle incertezze palesate dal Sistema, garantito il massimo sviluppo della qualità della struttura complessiva di tutela del sistema produttivo agricolo trentino,

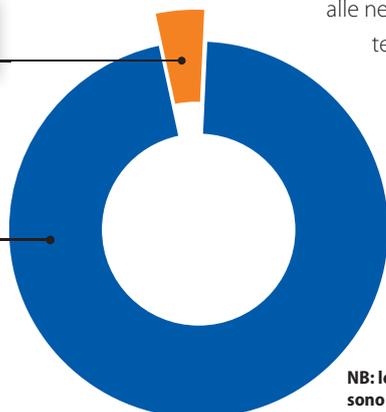
ovvero l'innovazione e l'adeguata programmazione per un utilizzo più efficiente ed efficace delle risorse comunitarie ha permesso di registrare il record storico delle assicurazioni nel 2018, oltre 387 milioni di euro di valori assicurati. **L'ottimo risultato in termini quantitativi si è palesato anche sotto l'aspetto qualitativo: praticamente quasi tutte le coperture assicurative, sottoscritte dai nostri soci, hanno previsto la scelta della forma più completa a 9 eventi (compreso l'avversità gelobrina).** Ulteriore testimonianza della capacità di saper dare soddisfacenti risposte di protezione alle più esigenti domande di tutela, sono 70 milioni di euro di valori assicurati riferiti a imprenditori trentini, e in alcuni casi ad aziende di eccellenza, che conducono aziende fuori dalla provincia e ad alcuni progetti sperimentali a valenza nazionale ai quali aderiscono anche imprese non trentine. Dalle tabelle illustrative pubblicate nelle ultime pagine dell'opuscolo, si evince l'ottimo risultato ottenuto che permetterà alle moltissime imprese assicurate e danneggiate di avere una garanzia reddituale.



Andrea Berti

Tipologia C
13.038.185,08
3,36%

Tipologie A e B
374.718.873,00
96,64%



NB: le specifiche delle diverse tipologie sono riportate a pag 50

Fondi IST, un'opportunità da cogliere

di **Luciano Pilati**, Docente di Economia delle Aziende Agrarie – Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento

azienda agricola è sottoposta a un ampio spettro di rischi, dovuti alle avversità climatiche e alla fluttuazione dei prezzi sia dei prodotti sia dei costi dei fattori produttivi. Tutti questi rischi trovano una sintesi nel reddito dell'azienda agricola:

$$\text{REDDITO AGRICOLO} = \text{QUANTITÀ} \times \text{PREZZO} - \text{COSTI}$$

↑ ↑
(Rischi climatici) (Rischi prezzo e mercato)

Il Regolamento U.E. 1305/2013 con l'articolo 39 ha messo a disposizione degli agricoltori uno strumento diretto di difesa del reddito denominato Income Stabilization Tool (IST). Mentre le polizze d'assicurazione consentono di coprire le perdite di reddito dovute ai rischi climatici, lo strumento di stabilizzazione del reddito (IST) protegge il reddito dai rischi di prezzo e di mercato del prodotto.

Polizze assicurative e IST sono quindi complementari e svolgono un'azione sinergica. La perdita di reddito derivante dalla volatilità del prezzo del prodotto, a differenza di quella dovuta alle avversità climatiche, non è assicurabile perché si tratta di un rischio sistemico, non diversificabili tra le aziende agricole. La riduzione del prezzo del prodotto colpisce infatti simultaneamente tutte le aziende agricole che lo producono.

Lo strumento IST consente di stabilizzare il reddito agricolo quando si manifestano shock esogeni sul mercato con repentine riduzioni della domanda o aumenti dell'offerta; non deve però essere concepito come uno strumento di sostegno

del reddito agricolo perché non è idoneo a svolgere questa funzione. **L'IST copre qualsiasi evento che provochi una riduzione superiore al 20% del reddito normale della singola azienda agricola** a condizione che la riduzione sia generalizzata tra le imprese del settore. Per indennizzare la perdita di reddito gli agricoltori devono costituire un fondo mutualistico sul quale versare delle quote annuali in modo da accumulare una dotazione finanziaria. L'Unione Europea si fa carico del 70% (livello massimo) degli indennizzi che il fondo

mutualistico eroga per compensare le perdite

di reddito. In pratica, per ogni euro versato dagli agricoltori sul fondo mutualistico l'Unione Europea partecipa con due euro e più. Il fondo mutualistico per la stabilizzazione del reddito rappresenta quindi un'opportunità da cogliere senza indugio. **La presenza**

di un Consorzio di Difesa dei

Produttori Agricoli costituisce una premessa fondamentale per la pronta

attivazione di fondi mutualistici. Il Consorzio ha infatti la capacità di coinvolgere e organizzare le aziende agricole al fine di attivare questi strumenti. In Trentino grazie anche all'impulso della Provincia autonoma sono stati compiuti studi e ricerche per la costituzione di un IST per la produzione di latte. Prossimamente gli allevatori trentini che producono latte e, a seguire, i produttori di uva da vino e di mele avranno a disposizione uno strumento di stabilizzazione del reddito che li proteggerà dal rischio di prezzo che potrebbe improvvisamente accendersi in alcuni settori agricoli per effetto delle tensioni nel commercio internazionale.



Luciano Pilati

Regolamenti, delibere e funzionamento e ulteriori informazioni sono scaricabili dal sito www.codipratn.it – sezione Fondi Mutualistici

FONDO MUTUALISTICO SOTTO SOGLIA (“Fondo S.S.”)

L'applicazione contrattuale della “Soglia di accesso al risarcimento” può determinare che, pur avendo subito dei danni superiori al 30% in qualche appezzamento, qualora il danno medio aziendale per prodotto e Comune non superi il 30% (soglia) per il prodotto Uva da vino, 20% per tutti gli altri prodotti, non abbia luogo alcun risarcimento. Al fine di evitare tale possibilità e per cercare di riportare la situazione risarcimenti alle condizioni ante introduzione soglia si è deliberata la costituzione di un “Fondo di Mutualità”, alimentato esclusivamente dai contributi dei Soci. Questo “Fondo”, nei limiti della sua dotazione finanziaria, concorrerà pertanto alla liquidazione degli eventuali sinistri che risulteranno sotto la soglia Azienda – prodotto – Comune. Nel 2018 la dotazione finanziaria complessiva del Fondo di Mutualità si stima sia pari a circa 6,6 milioni di euro. Il dato definitivo della dotazione sarà possibile calcolarlo solo a chiusura informatizzazione dati dei

certificati 2018.

La franchigia applicata alle liquidazioni dei danni delle imprese agricole sotto soglia di accesso ai risarcimenti e quindi a carico del “FONDO DI MUTUALITÀ” è quella a scalare prevista nei vari tipi di contratti assicurativi con il minimo di 20 punti percentuali per tutti i prodotti e Comuni ad eccezione dei prodotti assicurati insistenti nei Comuni ad alto indice di rischio con franchigia minima superiore al 10% ed ai prodotti vivai, ciliegie ed orticole ai quali si applica una franchigia minima superiore al 10%. In questi casi il Fondo applica una franchigia 10 punti superiore a quella stabilita dalla Polizza Collettiva 2018.

Qualora i danni imputabili a tutte le avversità atmosferiche escluse grandine e vento o fitopatie, incidano per più della metà rispetto al danno complessivo, per tutti i prodotti la franchigia minima assorbibile sarà comunque pari al 15% del valore assicurato aggregato azienda/tipologia colturale/Comune.

La soglia deve intendersi per aggregato prodotto e Comune dell'azienda agricola (non computano produzioni sotto rete e con antibrina). Di conseguenza dovrà essere eseguita la perizia per tutte le partite del medesimo aggregato azienda/prodotto/ Comune. Infatti anche le partite con danno inferiore al 30% e quindi comunque non liquidabili per l'applicazione della franchigia a scalare, concorrono al calcolo della soglia complessiva (danno medio lordo per comune/prodotto).

FONDO MUTUALISTICO PER COMUNI AD ALTO INDICE DI RISCHIO (“Fondo C.A.I.R.”)

La nuova normativa stabilisce un tetto di spesa ammissibile a contribuzione pubblica, di conseguenza è stato indispensabile contenere



le tariffe assicurative delle polizze nei limiti del parametro contributivo massimo stabilito dal Piano Assicurativo Agricolo 2018 distinto per tipologia di Polizza. Questo ha comportato, per i Comuni a maggior rischio climatico e storicamente oggetto di frequenti e rilevanti sinistri, la necessità dell'applicazione della franchigia minima del 15%, 20%, 25%, 30% o 40% in dipendenza dell'effettivo indice storico di rischio.

Al fine di contenere, almeno in parte, l'effetto sulle liquidazioni, è stato costituito un Fondo Mutualistico per Comuni ad alto indice di rischio.

Le aliquote contributive per l'adesione al Fondo Mutualistico per Comuni ad alto indice di rischio 2018 sono state fissate nelle seguenti misure:

- 4% dei premi per Comuni ad alto indice di rischio relativamente ai quali il limite di tariffa ha determinato l'applicazione della franchigia 15%;
- 8% dei premi per Comuni ad alto indice di rischio relativamente ai quali il limite di tariffa ha determinato l'applicazione della franchigia 20%;
- 11% dei premi per Comuni ad alto indice di rischio relativamente ai quali il limite di tariffa ha determinato l'applicazione della franchigia 25%;
- 14% dei premi per Comuni ad alto indice di rischio relativamente ai quali il limite di tariffa ha determinato l'applicazione della franchigia 30%;
- 17% dei premi per Comuni ad alto indice di rischio relativamente ai quali il limite di tariffa ha determinato l'applicazione della franchigia 40%.

L'entità del danno indennizzabile a carico del Fondo è determinato come differenza risultante dall'applicazione della franchigia a scalare con il minimo del 15%, 20%, 25%, 30% o 40% anziché del 10% per danni superiori alla soglia di accesso all'indennizzo (salvo prodotti a franchigia minima superiore, vivai, ciliegie ed orticole), del 25%, 30%, 35%, 40% o 50% anziché del 20% per danni inferiori alla soglia (salvo prodotti a franchigia minima superiore, vivai, ciliegie ed orticole).

Il Fondo eroga gli indennizzi **nei limiti della dotazione finanziaria**, qualora la stessa sia insufficiente gli indennizzi verranno riparametrati.

FONDO MUTUALISTICO A COPERTURA DEI DANNI ECONOMICI DA FITOPATIE AGLI IMPIANTI PRODUTTIVI ("Fondo FIT")

Il Regolamento, disponibile sul portale www.codipratn.it, è stato steso sulla base delle Delibere della Giunta Provinciale per la concessione dei



contributi a seguito dell'espianto obbligatorio di impianti produttivi infetti dalla fitopatia "scopazzi", flavescenza dorata e sharka, degli anni scorsi.

La compensazione liquidabile a carico del Fondo nei limiti della dotazione finanziaria è pari al 50% del danno stimato. La stima della perdita economica viene convenzionalmente stabilita in riferimento alla superficie interessata ed in funzione dell'età degli impianti estirpati.

Il valore ad ettaro degli impianti di frutteti e vigneti applicato è quello stabilito annualmente dal Decreto Ministeriale di individuazione dei prezzi massimi delle produzioni agricole per la determinazione dei valori assicurabili al mercato agevolato. Tale valore viene considerato per intero per i primi 8 anni di età del frutteto/vigneto, oltre tale età è da applicarsi un coefficiente di deprezzamento del 5% annuo per i frutteti e del 3% annuo per i vigneti, con un limite massimo di deprezzamento pari al 50% del valore iniziale. I frutteti con età superiore ai 26 anni e i vigneti con età superiore ai 35 anni sono esclusi dall'indennizzo. Sono inoltre esclusi dall'indennizzo gli impianti abbandonati, l'estirpazione delle singole piante infette e l'estirpazione parziale di frutteti/vigneti inferiori a 2000 mq (rinnovo di solo una parte di frutteto/vigneto). L'indennizzo è subordinato al rispetto della qualifica di agricoltore attivo, alla constatazione ufficiale della presenza minima delle piante infette ed al rispetto delle indicazioni sul rinnovo varietale e sulla lotta obbligatoria.

Ai fini del superamento della soglia di accesso all'indennizzo del 30%, il danno calcolato verrà rapportato al reddito ordinario calcolato avendo a riferimento le effettive entrate dell'Azienda agricola detratti i costi di produzione determinati in base agli indici benchmark di costo a ettaro e a chilogrammo.

S

Clima e tutela del reddito nella PAC post 2020

di **Paolo De Castro**, Primo Vicepresidente Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento Europeo

tando alla proposta presentata dal Commissario europeo per l'agricoltura Phil Hogan il primo giugno, **gli obiettivi della futura PAC dovranno promuovere un settore agricolo intelligente e resiliente, rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire agli obiettivi climatici e ambientali dell'Unione Europea e sostenere il tessuto socioeconomico delle zone rurali.**

La proposta legislativa dovrebbe rendere la politica agricola comune post 2020 adatta a rispondere alle sfide future. La bozza della Commissione presenta diversi punti positivi, ma allo stesso tempo suscita più di qualche preoccupazione. Il primo problema è "esterno" alla proposta, ed è il bilancio. È chiaro quanto impegnativo sia il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale che oltre a fare i conti con il buco di bilancio lasciato dalla Brexit, dovrà – su indicazione dei Paesi membri – finanziare nuove politiche. Tuttavia, non possiamo accettare che i nostri agricoltori e la PAC siano sempre utilizzati come un salvadanaio di qualsiasi altra politica europea. Nella proposta della Commissione



Paolo De Castro

si prevede infatti un taglio insopportabile per gli agricoltori. Ricordo che il budget della PAC è passato negli ultimi decenni da ricoprire i 3/4 del bilancio UE a poco più del 30%, in un momento in cui la volatilità dei prezzi, i cambiamenti climatici e le crisi geopolitiche mettono a dura prova la tenuta dei territori rurali, che fanno dell'agricoltura l'attività economica principale. Il Parlamento europeo,

anche sulla scia della disponibilità data dai

governi di Italia, Francia e Germania a versare un contributo nazionale maggiore nelle casse UE, aveva chiesto alla Commissione di proporre un quadro finanziario che prevedesse di aumentare dall'attuale 1% di reddito interno lordo all'1,3%. Un aumento minimo al quale però molti Stati europei purtroppo si oppongono con

forza. La proposta di quadro finanziario presentata dal Commissario europeo al bilancio Oettinger rappresenta quindi già una mediazione fra le posizioni dei diversi governi. Sarà difficile, ma può ancora essere modificata e migliorata prima dell'accordo finale.

Tornando alla **proposta di riforma della PAC, vi sono contenute misure positive nel solco del lavoro fatto dall'Europarlamento con le modifiche al cosiddetto regolamento Omnibus.**

Mi riferisco in particolare alle misure in favore dei giovani agricoltori e al ricambio generazionale, il rafforzamento degli strumenti di Gestione del Rischio, il nuovo approccio utilizzato per la riserva di crisi, l'importanza rivolta alle aziende di scala più piccola, nonché la flessibilità lasciata agli Stati membri nell'individuare le loro necessità specifiche e

La PAC post 2020 investirà 10 miliardi per l'innovazione e la ricerca in programmi nei settori dell'alimentazione, dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della bioeconomia



le rispettive soluzioni. Da salutare con soddisfazione è anche il fatto che 10 miliardi del capitolo di bilancio dedicato a ricerca e innovazione saranno destinati a un programma nei settori dell'alimentazione, dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della bioeconomia per promuovere un settore primario competitivo e sostenibile. **È previsto inoltre lo sviluppo di una piattaforma di Gestione del Rischio a livello comunitario per aiutare gli agricoltori a capire meglio e a scambiarsi informazione sugli strumenti più idonei a proteggersi dai rischi, incentivando l'adesione a questo tipo di strumenti.**

Tuttavia, non sono pochi gli aspetti sui quali abbiamo già dichiarato le nostre perplessità. La cosa che maggiormente ci preoccupa è la possibilità che la flessibilità lasciata agli Stati membri dal cosiddetto New Delivery Model potrebbe rappresentare l'inizio del declino della dimensione 'comune' della Politica agricola europea. I rischi che osserviamo sono concreti: distorsione della concorrenza, esposizione della PAC e degli agricoltori alle incertezze che derivano dall'instabilità politica nazionale e aumento della burocrazia. Per non parlare dei grandi interrogativi che si pongono in quegli Stati

membri dove la politica agricola è gestita a livello regionale, rendendo ancora più difficile la possibilità di sviluppare un piano strategico nazionale e ottenere l'approvazione dalla Commissione europea. È il caso dell'Italia, dove si corre il rischio di uno spezzatino delle competenze in materia agricola con piani regionali. E ricordiamo le difficoltà che già oggi vengono riscontrate nell'approvazione dei soli piani di sviluppo rurale. Paradossalmente questo porterebbe a un aumento del carico e dell'infrastruttura burocratica mentre abbiamo necessità di una PAC più integrata e più flessibile. In conclusione, se da un lato vediamo una grande opportunità nella nuova proposta in quanto le misure di supporto europee saranno più flessibili a essere applicate in base alle specificità dei diversi Stati membri, dall'altro il timore è di perdere la visione comune nel settore agricolo europeo. Come Parlamento europeo, faremo del nostro meglio al fine di evitare che la più importante esperienza di politica sovranazionale nella storia dell'Unione possa venire smantellata. **Avremo bisogno dell'aiuto e del contributo di tutti per avere una nuova PAC che porti risultati concreti a beneficio dei nostri agricoltori e conseguentemente dei cittadini europei.**



PIUMA
REVOLUTION
DIMOSTRAZIONE
GRATUITA E PERSONALIZZATA
DIRETTAMENTE PRESSO
LA VOSTRA AZIENDA!

**GRAZIE ANCHE ALLA VOSTRA COLLABORAZIONE
ABBIAMO SVILUPPATO UNA GAMMA DI MACCHINE POLIFUNZIONALI**



PIUMA 4WD PIANURA



PIUMA 4WD LIVELLANTE



PIUMA TRACK COLLINA



PIUMA 4WD VER. CILIEGIE

PIUMA
REVOLUTION

GRAZIE AL NASTRO CENTRALE UNICO, I NOSTRI AGEVOLATORI PER LA RACCOLTA GARANTISCONO UN RISPARMIO NOTEVOLE IN MANODOPERA ED UNA ECCELLENTE QUALITÀ DELLA FRUTTA.



REVO®

**VENITECI A TROVARE NELLA
NUOVA SEDE A CAVARENO!**

P

Condifesa Trento e Bolzano: accordo di collaborazione per crescere assieme

di **Giorgio Gaiardelli**, Presidente Co.Di.Pr.A. e **Stefan Klotzner**, Presidente Consorzio di difesa di Bolzano

Per rispondere alla crisi economica e alle nuove sfide dettate dall'economia globale, le imprese hanno oggi, in molti casi, bisogno di una forma di aggregazione più flessibile ed innovativa rispetto a quelle tradizionali, in grado di aumentarne la capacità competitiva senza però costringerle a rinunciare alla propria autonomia.

Proprio per i simili, particolari, contesti agricoli alpini in cui operano, da sempre i Consorzi di difesa di Bolzano e Trento hanno condiviso, efficacemente, modalità, disegni, visioni prospettiche che hanno permesso di far evolvere, nel tempo, il sistema di tutela delle produzioni tipiche, ad alto valore aggiunto, delle nostre agricolture di montagna, verso soluzioni innovative sempre più adeguate al mutare del clima e di un mercato sempre più selettivo.

Consapevoli dell'importanza di questa comune collaborazione, pur coscienti della reciproca unicità di rappresentanza, i Consigli di Amministrazione dei Consorzi di difesa di Trento e Bolzano hanno deciso di dare concretezza a questo modo condiviso di operare tenendo in considerazione il vantaggio di competitività e le economie di scala che si rendono possibili, costituendo un **accordo di collaborazione** tra i due sodalizi, volto in particolare alla gestione di eventi di comunicazione in ambito



Giorgio Gaiardelli



Stefan Klotzner

regionale e sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative di Gestione del Rischio, frutto della concreta messa a fattor comune dei risultati degli enti di ricerca che esprime il nostro territorio come la Fondazione Bruno Kessler, la Fondazione Edmund Mach, Laimburg, Eurac, l'Università di Trento, ecc.

Nel futuro, la Gestione del Rischio richiederà soluzioni e iniziative sempre più complesse ed evolute. La possibilità, grazie all'accordo di collaborazione, di intercettare tutte le potenzialità e risorse, soprattutto quelle disponibili sotto il profilo innovativo/tecnologico, scientifico, di ricerca, presenti nelle nostre province, molto simili per realtà ambientale, produttiva e di contesto geo-economico, sarà garanzia di sviluppo di forme integrate di protezione delle redditività, redditività concepita nella sua accezione più ampia, che significa crescita economica nella stabilità e mantenimento di posizioni privilegiate di mercato.

**L'accordo di collaborazione
permetterà un vantaggio
competitivo e di sfruttare
pienamente le economie di
scala**

Incontri tecnici campagna 2018 il punto su peronospora e ruggine

di **Andrea Berti**, Direttore Co.Di.Pr.A. e **Heinrich Huber**, Direttore Consorzio di difesa di Bolzano

L'

annuale incontro tra i Consorzi di difesa di Trento e Bolzano e gli ispettori delle compagnie assicurative che operano sul territorio regionale, si è tenuto lo scorso 20 luglio presso la foresteria della Scuola Forestale del Latemar a Carezza (Bolzano). L'incontro ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo di ispettori e dirigenti delle compagnie assicurative, il Direttore Paola Grossi e il Presidente Albano Agabiti di ASNACODI, oltre che i rappresentanti dei due Consorzi di difesa con i relativi membri del Consiglio di Amministrazione.

Un evento che è stato l'occasione per fare il punto sulla campagna agricola 2018 con le presentazioni dei responsabili di Laimburg e Fondazione E. Mach e per illustrare un'innovativa applicazione per la gestione delle perizie sviluppata da MPA Solutions, spin-off della Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con i due Consorzi di difesa.

affidata a Maurizio Bottura, responsabile dell'unità viticoltura della Fondazione.

Rispetto alla situazione dei **vigneti** trentini il tecnico della Fondazione E. Mach ha evidenziato che sono state predisposte, come previsto in polizza, 5 aziende sentinella dislocate su tutto il territorio provinciale, in testimonianza delle 5 macroaree omogenee, al fine di permettere una gestione ottimale dei rilievi legati alle fitopatie, in particolare nei confronti della peronospora della vite che, essendo influenzabile dalle pratiche agronomiche oltre che dall'andamento meteorologico, richiede la necessità di impiegare criteri di liquidazione oggettivi e non solo di rilievo del danno in campo.

Sono stati rilevati alcuni casi sporadici di colatura e filatura dei grappolini in fioritura (zona Valsugana e collinari) con una perdita di produzione, danni

LE RELAZIONI TECNICHE

La relazione tecnica inerente il territorio provinciale è stata curata dalla Fondazione E. Mach ed è stata

È in fase di impiego sperimentale un'applicazione per smartphone che semplifica la raccolta della perizia e che permette di tutelare agricoltore e compagnia assicurativa



L'incontro dei tecnici 2018 si è tenuto a Carezza (BZ) presso la Scuola Forestale del Latemar

compresi nelle garanzie assicurative. Bottura sottolinea che nei vigneti a conduzione integrata si evidenzia una frequenza di *Peronospora* pari all'1-2%, che incide in maniera ininfluenza quantitativamente. Invece, nei vigneti a conduzione biologica la frequenza della malattia varia tra l'1 e il 10% di danno. Le aziende assicurate colpite dalla fitopatia, quindi, potranno ottenere risarcimenti compresi tra tali percentuali di danno. Le zone più colpite sono quelle di fondovalle. La varietà più sensibile al fungo resta il Merlot.

I rilievi fanno emergere una produzione abbondante (+30% circa) e un'epoca vendemmia di 2-3 giorni in anticipo rispetto allo scorso anno. Per quanto riguarda la **frutticoltura** possiamo evidenziare che, come ha sottolineato l'esperto, l'inizio del germogliamento è in linea con le annate passate e l'evoluzione fenologica è normale. Si evidenzia, però, una rapida evoluzione nel periodo florale (in Val di Non e zone collinari) con una fioritura intensa in Val di Non e in Valsugana, e disforme in altre zone. La fioritura è risultata particolarmente corta e con sfioritura veloce. L'azione delle api è stata limitata a causa della contemporanea apertura di tutti i fiori. In post fioritura si sono registrate temperature elevate e un'azione dell'ammide molto intensa. L'allegagione sembrava buona per cui vi è stata una ribattuta con

diradi successivi. Successivamente si è verificata una cascola abbondante su Golden, nelle zone basse della pianta e nelle facciate rivolte a Nord e a elevate altitudini. La pezzatura risulta simile a quella registrata nel 2016.

«Il fenomeno della rugginosità – ha spiegato Bottura – è diffuso in particolar modo su mele della varietà Golden in tutte le zone, non solo le classiche, anche fuori provincia. Le possibili concause sono da ricercare in un insieme di fattori che vanno dagli abbassamenti termici del 20-21 marzo che sono coincisi con l'inizio germogliamento, alla crescita troppo rapida del frutticino, alle bagnature continue del mese di giugno sino alla ridotta presenza di semi con la conseguente minor produzione di giberelline. La produzione di **fieno** per il primo taglio risulta buona, nei prati non si sono registrati problemi di siccità, ma emerge qualche problema di qualità della fienagione a causa degli eventi piovosi verificatesi durante le operazioni di taglio e imballaggio».

LA CAMPAGNA LIQUIDAZIONI

Per quanto riguarda le indicazioni date relative alle liquidazioni, viste le relazioni agronomiche, **la campagna per le operazioni di liquidazioni sarà al via**, per le varietà più precoci e le uve a base spumante, indicativamente da fine luglio.

Il tavolo dei relatori durante
l'incontro dei tecnici 2018



Cambio al vertice per il consorzio di Bolzano

L'incontro di Carezza tra gli ispettori è stato l'occasione per ufficializzare il passaggio di consegne tra Heinrich Huber e Manfred Pechlaner che si avvicendano alla guida del Consorzio di difesa di Bolzano. Huber lascia in mano di Pechlaner un Consorzio in salute e che ha contribuito a far crescere negli anni in cui ha svolto l'attività di Direttore. Da parte di tutto Co.Di.Pr.A. non resta che ringraziare Heini per la fattiva collaborazione di questi anni.

Presidente e Direttore di
Co.Di.Pr.A. omaggiano Heinrich
Huber, Direttore uscente del
Consorzio di Bolzano, con
un'opera di Mastro7



Il resoconto per l'incidenza della **Peronospora**, in accordo con le osservazioni nelle aziende sentinelle presentate da Bottura, si evidenziano danni non liquidabili per i vigneti condotti con il metodo convenzionale e nell'ordine dell'1-10% per le aziende agricole bio.

L'indice di **Winkler** a scopo assicurativo è in fase di determinazione e, non appena determinato dai centri di assistenza, sarà data immediata comunicazione.

Sul fronte della **rugginosità**, non si evidenziano gli estremi e la causa diretta e consequenziale del fenomeno del gelo per una eventuale liquidazione generalizzata di danno.

UN'INNOVATIVA APPLICAZIONE PER LE PERIZIE

È in fase di implementazione sperimentale già a partire da questa campagna un'applicazione per smartphone che semplifica la perizia da parte del perito e che permette di tutelare agricoltore e compagnia assicurativa. Grazie all'app è possibile georeferenziare la propria posizione, come ha spiegato Steno Fontanari, presidente MPA Solutions, e controllare di essere effettivamente nell'appezzamento da valutare. Inoltre, l'app permette di consultare la documentazione, redigere la perizia, gestire i dati del socio, ecc. il tutto finalizzato a velocizzare, rendere più semplice la perizia e "sburocratizzare".

Principali norme contrattuali

R

a cura della Redazione

ESA ASSICURATA – RISULTATO DELLA PRODUZIONE – definizione contrattuale prevista per tutte le tipologie di polizza ai sensi degli Orientamenti Comunitari e della Normativa Nazionale

Il prodotto matematico della quantità media aziendale per ettaro per la superficie dichiarata coltivata in tutti gli appezzamenti moltiplicata per il prezzo. La quantità media aziendale è la media della produzione ottenuta, per unità di superficie coltivata di impianti in piena produzione, nei tre ultimi anni precedenti, o la produzione media triennale, calcolata sui cinque anni precedenti escludendo l'anno con la produzione più bassa e l'anno con la produzione più elevata, o a quella effettivamente ottenibile. Ai fini del calcolo deve essere utilizzata la documentazione aziendale storica atta a dimostrare il risultato della produzione ovvero i dati acquisiti nella banca dati pubblica SGR (Sistema Gestione del Rischio). I quantitativi assicurati per ettaro non potranno essere superiori a quanto previsto dai disciplinari di produzione.

SOGLIA DI ACCESSO AL RISARCIMENTO

In applicazione delle normative comunitarie e nazionali di settore, **Reg. (CE) 19 aprile 2008 n. 479, art. 14; Reg. (UE) 17 dicembre 2013 n. 1308, art. 49; Reg. (UE) 17 dicembre 2013 n.1305, art. 36 e 37**, - e del **Piano Assicurativo Agricolo Nazionale** - i contratti agevolati devono prevedere obbligatoriamente l'applicazione di una soglia di accesso al risarcimento.

SOGLIA DI ACCESSO AL RISARCIMENTO

È il limite di danno, imputabile ad avversità previste nell'oggetto dell'assicurazione, espresso

in percentuale, superato il quale matura il diritto per poter accedere all'indennizzo. Il limite è fissato nella misura del **20% (30% per l'Uva da vino)** riferito al risultato della produzione assicurata, per **prodotto** nel medesimo comune, al netto di eventuali detrazioni di prodotto. Nel caso di danni da avversità atmosferiche in corso di raccolta, anche per varietà con raccolta a più stacchi, viene comunque considerata l'intera produzione assicurata per il calcolo della soglia.

Nel caso in cui il danno superi detto limite, ai fini del calcolo dell'indennizzo, la Società applicherà la franchigia contrattuale, gli eventuali scoperti ed i limiti di indennizzo previsti per singola partita/sottopartita assicurata.

Per "Prodotto" si intendono i prodotti agricoli elencati all'allegato 1 punto 1.1 del Piano Assicurativo Agricolo Nazionale e cioè: Uva da Vino, Mele, Pere, Susine, ecc...

Le produzioni insistenti in appezzamenti dotati di impianti di difesa attiva (reti antigrandine e antibrina) ai fini del calcolo della soglia, sono indipendenti quindi la media ponderale di danno aziendale verrà calcolata disgiuntamente; in altre parole mele, mele con impianto difesa attiva antigrandine e con impianto antibrina sono da considerarsi alla stregua di tre prodotti diversi, non concorrendo congiuntamente alla determinazione della soglia aziendale, a prescindere dall'avversità che ha determinato il danno.

Quindi qualora in un medesimo Comune un'azienda agricola coltivi mele in pieno campo, mele sotto rete e mele con impianto antibrina, alla stessa verranno considerate ed applicate 3 soglie distinte.



“*PRODOTTO ILLESO*” è eventualmente da considerarsi anche quello raccolto. Di conseguenza ai fini del calcolo della media ponderale di danno per prodotto/azienda/Comune, il prodotto raccolto concorrerà ponderatamente a tale calcolo.

Nel caso di danni da eventi atmosferici in corso di raccolta, o per varietà che prevedano la raccolta in più stacchi, es. “GALA”, viene, comunque, considerata l'intera produzione assicurata per il calcolo della soglia di accesso al risarcimento. Ad integrazione delle Norme che regolano l'Assicurazione, non si applicherà la detrazione relativa al prodotto raccolto ma si procederà alla suddivisione della partita in due sottopartite distinte con l'attribuzione, per ciascuna, del relativo danno specifico e della relativa franchigia.

Si ritiene che ad ogni partita debba essere attribuita una percentuale di danno e non venga effettuata la consolidata prassi del “ritiro di denuncia”, salvo ulteriori e specifiche considerazioni che possono essere fatte dai periti.

Il “*bollettino di campagna*” è da compilarsi con le solite modalità, con punteggio per partita ed indicazione della percentuale di danno quantità e qualità riferite ad ogni evento atmosferico, senza obbligo di indicare il danno riferibile all'intera produzione assicurata (ottenibile nell'anno, relativa alla specie/comune/impresa); tale danno è il risultato della media

ponderale delle percentuali di danno moltiplicate i valori assicurati in garanzia (compresi quelli non colpiti: danno 0%) al netto delle franchigie, scoperti e limiti di indennizzo, che se superiore al 20% (30% per l'uva da vino), livello della soglia, garantisce l'eventuale liquidazione dei danni sulle singole partite.

Nel caso di mancato superamento della soglia di danno, sul bollettino va riportata, la seguente dichiarazione o altre aventi lo stesso contenuto: “*Con l'accettazione del presente bollettino l'assicurato prende atto che il diritto all'indennizzo maturerà solo ed esclusivamente al superamento della soglia del 30% di danno risarcibile a termini di polizza, relativamente all'intera produzione aziendale della specie dichiarata, anche se assicurata con uno o più certificati, ubicata in un medesimo Comune.*”

OBBLIGHI DELL'ASSICURATO IN CASO DI SINISTRO – DIRADO MANUALE

L'art. 12 comma c) delle Norme Generali che regolano l'assicurazione prevede l'obbligo di eseguire tutti i lavori di buona agricoltura richiesti dallo stato delle colture. Il dirado manuale è una normale pratica agronomica con indicazioni tecniche impartite dai tecnici del Centro di Trasferimento Tecnologico della Fondazione Edmund Mach. Purché non siano

riscontrabili esagerazioni immotivate, il danno verrà calcolato sul prodotto in pianta al momento della raccolta. Non sono significative né considerabili piante campione.

ISPEZIONE DEI PRODOTTI ASSICURATI

(art. 9 delle Norme Generali che regolano l'Assicurazione)

La Società ha sempre il diritto di ispezionare i prodotti assicurati, senza che ciò crei pregiudizio per eventuali riserve od eccezioni. **L'Assicurato ha l'obbligo di fornire tutte le indicazioni ed informazioni occorrenti, nonché il Fascicolo Aziendale e le mappe catastali relative alle partite assicurate.**

ESAGERAZIONE DOLOSA DEL DANNO

(art. 22 delle Norme Generali che regolano l'Assicurazione)

Ogni atto scientemente compiuto, diretto a trarre in inganno la Società circa la valutazione del danno può produrre la decadenza dell'Assicurato dal diritto all'indennizzo.

LIMITI MASSIMI DI RISARCIMENTO

(tipologie A e B)

In nessun caso, la Società, pagherà per uno o più eventi garantiti importo superiore all'80% per partita, al netto della franchigia e dell'eventuale scoperto.

Vi sono degli ulteriori sottolimiti di indennizzo:

- per il prodotto Ciliegie l'indennizzo massimo provinciale è pari al 180% dei premi complessivi di polizza (premi comprensivi del contributo pubblico prodotto Ciliegie + Ciliegie sotto telo);
- per il prodotto uva da vino per i sinistri da Peronospora, l'indennizzo massimo provinciale è pari al 40% dei premi (comprensivi del contributo pubblico) di ogni singola Polizza Collettiva (Compagnia/Co.Di.Pr.A.) relativi ai certificati Uva da Vino – tip. A e B.

FRANCHIGIA - SCOPERTO

Superato il livello minimo di soglia di accesso al risarcimento calcolato sull'intera produzione aziendale, per prodotto, ubicato nel medesimo Comune amministrativo sarà applicata la franchigia contrattuale come segue:

DANNO	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40 e superiori
FRANCHIGIA min 10%	28	26	24	22	20	18	16	14	12	10
FRANCHIGIA min 15%	28	26	24	22	20	18	16	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	28	26	24	22	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 30%	28	26	25	25	25	25	25	25	25	25
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30
FRANCHIGIA min 40%	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40

Limitatamente alle tipologie A e B qualora il prodotto assicurato sia stato danneggiato esclusivamente o prevalentemente dagli eventi siccità e/o colpo di sole e vento caldo e/o gelo e brina e/o sbalzo termico e/o eccesso di neve e/o eccesso di pioggia e/o alluvione per danni risarcibili a termini del contratto assicurativo, verrà applicato uno scoperto al danno pari al 20% per partita assicurata. Per prevalente sono da intendersi i casi in cui i danni complessivi da gelo e brina e/o colpo di sole e vento caldo e/o eccesso di neve e/o siccità e/o sbalzo termico e/o alluvione e/o eccesso di pioggia, siano maggiori al danno da grandine e/o venti forti. Resta comunque inteso che, nel caso in cui sia da applicare lo scoperto, l'effetto combinato della franchigia e dello scoperto dovrà comportare almeno il 20% di

centesime parti del risultato della produzione in garanzia da escludere dall'indennizzo.

Esempio 1: danno complessivo 90% di cui 50% imputabile a gelo e 40% a grandine, la liquidazione sarà da determinare nel seguente modo: $90 - 10 \text{ fr.} - 16 \text{ scoperto} (80 \times 20\%) = 64\%$.

Esempio 2: danno complessivo 40% di cui 30% imputabile a gelo e 10% a grandine, la liquidazione sarà da determinare nel seguente modo: $40 - 10 \text{ fr.} = 30\%$; $30\% \times 20\%$ di scoperto = 6%; franchigia del 10% + scoperto del 6% = 16%. Questa misura di copertura complessiva, a carico dell'assicurato, viene elevata al 20%. $40 - 20 = 20\%$.

Per il prodotto "Uva da vino", qualora il prodotto assicurato sia coltivato con la pratica "agricoltura biologica" lo scoperto applicato sarà pari al 30% anziché 20%.

Polizza mediante **indici** per colture prative **al via**

di **Mario Gianelli**, Consulente Co.Di.Pr.A. e Consorzio di difesa di Bolzano

L a presenza dei prati nella nostra Regione è una costante basti pensare che in provincia di Trento i prati si estendono per circa 20.000 ettari e in quella di Bolzano per circa 60.000 ettari.

Tali produzioni sono strategiche per la sostenibilità e la conservazione di tante zone montane. Una zootecnia, sostenuta dagli apporti di fieno di queste zone, necessita di un adeguato appoggio, per le fragilità e delicatezza connesse all'ambiente in cui si svolge e per la salvaguardia di esigue marginalità prodotte.

Il modello di tutela deve essere necessariamente costruito, in considerazione dei limitati valori unitati in gioco, in una logica di grande efficienza ed essenzialità di intervento. Per questi motivi, la scelta è caduta su schemi di copertura mediante indici su base d'area omogenea.

Con riferimento all'opportunità offerta dal Ministero, **i Consorzi di difesa di Trento e Bolzano hanno avviato un percorso, a carattere sperimentale, per assicurare le produzioni prative di montagna attraverso l'implementazione di una**

polizza basata su indici (piovosità e temperatura). Piovosità nella sua accezione di carenza e temperature come scostamento delle massime giornaliere, in alto, rispetto alle medie del periodo.

Questi due fattori meteo sono quelli, prevalentemente, in grado di condizionare le capacità produttive dei prati alpini.

Uno dei prerequisiti imposti dalla norma italiana di riferimento è l'approvazione da parte del Ministero del modello funzionale basato sugli indici (vedi articolo a pag 33).

Per la provincia di Trento la sperimentazione *Prati e Prati Pascolo* ha visto la realizzazione di un primo test nel 2017 con determinazione dei danni attraverso perizie d'area. Tale esperienza ha permesso al Consorzio di cogliere e indagare meglio le caratteristiche di un prodotto complesso come il prato stabile caratterizzato da molteplici realtà biocenotiche e sulle diverse capacità produttive delle aree fitoclimatiche.



Mario Gianelli

È possibile assicurare le produzioni prative di montagna attraverso l'implementazione di una polizza basata sugli indici di piovosità e temperatura



COME FUNZIONA IL MODELLO ASSICURATIVO PARAMETRICO

Il modello assicurativo parametrico prevede la suddivisione del territorio prativo provinciale in 32 Aree Climatiche Omogenee, alle quali viene abbinata una stazione meteo rappresentativa della stessa, fissate a tal riguardo dal centro di trasferimento tecnologico della FEM.

Le rese massime per zona e altimetria sono state definite, anche grazie all'esperienza compiuta nel 2017, in accordo con la Fondazione.

Non è prevista l'applicazione di nessuna franchigia in quanto questa copertura non necessita dell'elemento ammortizzatore le variabilità della stima (peritali), in quanto opera su dato misurato. È previsto invece lo scoperto del 20% sul danno determinato dall'indice, che cresce, per le coltivazioni più produttive, all'avanzare della stagione (tagli) fino al 40%.

Il parametro viene calcolato per un periodo mobile di 42 giorni (consecutivi), considerato all'interno di una finestra temporale che va dalla data di inizio della

fase vegetativa, fino alla data standard del 31 agosto. La tabella di determinazione dei danni intercetta i primi livelli di possibile indennizzo per piovosità inferiore al 25% della media del periodo mobile dei 42 giorni, per poi crescere all'aumento della carenza di apporto idrico. **Il progetto non esaurirà il suo percorso con questa prima esperienza di difesa delle produzioni prative basate su indici, ma prevede un'ulteriore evoluzione.**

Infatti, pur condividendo la fondamentale funzione delle due variabili meteo, per affinare al meglio la corrispondenza dell'indice al danno, verranno, nei prossimi anni, introdotti valori e indici in grado di misurare la capacità e forza vegetativa delle colture. Tali elementi vengono prodotti e messi a disposizione dalle nuove tecnologie satellitari (progetto Copernicus).

Il percorso innovativo della tutela dei prati è inserito nel piano nazionale Premia di ASNACODI che, su diverse colture e realtà produttive, sta sperimentando coperture basate sugli indici satellitari.

ELEMENTI TECNICI CONTRATTUALI DELLA COPERTURA PRATI PASCOLO

Come si calcola l'Indice climatico:
 $(100 \times (\text{SPBlp} - \text{SPBi}) / \text{SPBlp}) + \text{NT} > 30$

laddove:

- SPBi = somma di precipitazione nell'anno in corso nella finestra di 42 giorni
- SPBlp = somma di precipitazione media storica per la stessa finestra (massimo 180 mm);
- NT = numero di giorni con temperatura massima giornaliera maggiore o uguale per altimetria come riportato nella tabella 1

Tabella 1 - Relazione tra altitudine, temperature e inizio stagione vegetativa

Altitudine (m slm)	Temperature \geq (°C)	Inizio stagione vegetativa
300 - 499	34°	20-mar
500 - 699	32°	25-mar
700 - 899	31°	01-apr
900 - 1099	29°	10-apr
1100 - 1299	26°	15-apr
1300 - 1500	23°	01-mag

Il conteggio deve tenere in considerazione la stessa finestra temporale.

Tabella 2 - Indice climatico e danno

Valore indice	Danno (%)
77	31
78	34
79	37
80	40
81	43
82	46
83	49
84	52
85	55
86	58
87	61
88	64
89	67
90	70
91	73
92	76
93	79
94	82
95	85
96	88
97	91
98	94
99	97
100 e > 100	100

Il calcolo dell'Indice climatico determina la percentuale di danno da applicare al valore assicurato



La validazione dell'Indice climatico

di **Giovanni Peratoner**, Laimburg e **Loris Vescovo**, Fondazione E. Mach

Uno dei requisiti imposti dalle norme nazionali sulle coperture sperimentali agevolate è l'approvazione da parte del ministero del modello funzionale basato sugli indici, scientificamente dimostrabile nella relazione tra l'indice climatico e l'effettiva perdita di produzione.

Pertanto il Centro di Sperimentazione Laimburg, in collaborazione con la Fondazione Edmund March (FEM) e Eurac Research, hanno effettuato le relative analisi statistiche e prodotto un documento che esplora l'accuratezza dell'indice di siccità già impiegato correntemente ai fini assicurativi in Austria (Österreichische Hagelversicherung, 2017), tenendo conto anche di possibili modifiche migliorative dello stesso, prendendo in considerazione la produzione di foraggio di prati permanenti delle province di Trento e Bolzano. È stato calcolato il valore di diversi indici, agglomerati su scala stagionale, per gli anni per i quali sono disponibili dati di produttività di prati permanenti. I dati meteorologici impiegati per il calcolo dei diversi indici hanno fatto riferimento allo stesso arco temporale dei dati produttivi. Il valore degli indici è stato messo in relazione con la resa foraggera annuale espressa in percentuale sulla resa media del periodo di osservazione presso lo stesso sito sperimentale.

Per la valutazione dell'accuratezza degli indici di siccità e temperatura sono state impiegate serie temporali, di ampiezza almeno decennale, di dati di produttività rilevati in siti sperimentali delle Province di Trento e Bolzano: Teodone e Aldino per Bolzano; il Bondone per Trento. Per Bolzano i rilievi produttivi sono stati effettuati mediante sfalcio della biomassa dell'intera parcella (4 m x 4 m) mediante motofalciatrice con un'altezza di taglio di 5 cm, determinazione del peso fresco della biomassa con una bilancia da campo e determinazione del tenore in sostanza secca di un campione di foraggio di 500 g di peso fresco campionato mediante carotatore ed essiccato a una temperatura di 60 °C fino al raggiungimento di un peso costante. Il calendario di taglio impostato è stato impiegato come riferimento per gli sfalci con una tolleranza di ± 3 giorni. La resa annuale in sostanza secca è stata ottenuta come somma della resa dei singoli tagli. Nel sito in Provincia di Trento (Bondone), la produzione di biomassa è stata rilevata indirettamente mediante la tecnica della eddy covariance (correlazione turbolenta) che misura i flussi di massa (CO_2 e H_2O) e di energia che una superficie vegetale scambia con l'atmosfera (Baldocchi *et al.*, 1988; Aubinet *et al.*, 2000).

I dati meteorologici necessari per il calcolo dei diversi indici (temperatura massima giornaliera a 2 m da terra, precipitazione



giornaliera) sono stati ottenuti da stazioni meteorologiche installate in loco per quanto riguarda i siti di Teodone e Bondone e gestite rispettivamente dal Centro di Sperimentazione Laimburg e dalla Fondazione Edmund Mach, oppure da stazioni facenti parte della rete di misurazione dell'Ufficio Idrografico della Provincia di Bolzano. In questo caso i dati sono stati ottenuti per interpolazione e validati mediante serie di dati misurate dal Centro di Sperimentazione Laimburg. Per tutte le elaborazioni i dati meteorologici impiegati fanno riferimento allo stesso arco temporale dei dati produttivi disponibili (2004-2016 per Teodone e Aldino con l'esclusione del 2014, per il quale mancano i dati di produttività, e 2003-2013 per Bondone).

I risultati evidenziano una relazione altamente significativa, ma non stretta, tra l'indice di siccità e il deficit di resa in percentuale sulla resa media del periodo. Rispetto alla versione dell'indice impiegata in Austria, l'introduzione di una modulazione dell'inizio del periodo vegetativo e della temperatura giornaliera massima (usata come soglia per individuare l'anomalia termica) al variare dell'altitudine ha migliorato leggermente l'accuratezza dell'indice, mentre il deficit di precipitazione calcolato sull'intera stagione vegetativa si è rivelato ininfluenza.

Al fine di migliorare l'accuratezza dell'indice, in una prospettiva futura di lungo periodo di sviluppo di polizze assicurative parametriche per le superfici foraggere, **si profila una soluzione che potrà prevedere la combinazione dell'approccio di tipo meteorologico** (con un approccio per indici o basato anche su bilancio idrologico) **con misurazioni da telerilevamento satellitare**, le quali ad esempio trovano già applicazione in Francia sulla base di dati rilevati da MODIS (Roumiguié *et al.*, 2015a; Roumiguié *et al.*, 2015b; Roumiguié *et al.*, 2017).

Modalità per la rilevazione del danno

I periti con GDR-PRO georeferenziano i terreni

Tutte le polizze sulle rese prevedono la considerazione e la quantificazione di un danno complessivo imputabile all'insieme delle avversità poste in garanzia.

Il danno complessivo è determinato dalla sommatoria della percentuale relativa al danno quantitativo, cioè la perdita di prodotto subita in termini di peso, e dalla percentuale, da determinarsi

sul prodotto residuo ancora in pianta, relativa al danno qualitativo (compromissione qualitativa). Franchigia e massimo indennizzo sono riferibili al danno complessivo a prescindere dalla/e avversità che ne è/sono stata/e la/e causa/e.

Il danno deve essere rilevato con riferimento alla raccolta/vendemmia del prodotto in riscontro delle effettive perdite di produzione. Al fine di una verifica sulla congruità delle liquidazioni il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha emanato un Decreto che prevede il controllo delle

Nel medio periodo l'obiettivo è quello della georeferenziazione delle rilevazioni con invio telematico e in diretta delle risultanze di perizia



valutazioni e di eventuale comparazione con altre banche dati comprovanti l'effettiva produzione ottenuta. Nel medio periodo l'obiettivo è quello della georeferenziazione delle rilevazioni con invio telematico e in diretta delle risultanze di perizia. Nel corso del 2018 i periti per la geolocalizzazione dei frutteti/vigneti utilizzeranno l'applicativo GDR-PRO. Ortofoto, proprietà, superficie e localizzazione saranno elementi certi.

PROCEDURA

- Verifica dell'effettiva potenzialità produttiva rispetto alla quantità assicurata. Verifica che il prodotto danneggiato quantitativamente presente sia congruo con quello assicurato o verifica documentale con effettivo confronto

- dei valori e quintali assicurati con quanto risultante dagli estratti conto conferimenti storici (fatture e bolle per non soci di cooperativa) qualora il danno, di natura quantitativa, non sia oggettivamente verificabile nella sua capacità produttiva dell'anno (ottenibile prima dell'evento; es. danno da gelo che colpisce gli organi riproduttivi o ce produce la caduta del frutto allegato);
- Stima della produzione presente e dell'eventuale produzione persa per cause diverse da quelle oggetto di garanzia;
 - Per differenza, tra produzione ottenibile nell'anno e produzione alla raccolta, si determina la percentuale relativa al danno quantitativo;
 - Stima della perdita di resa in termini qualitativi su prodotto residuo presente in pianta, attraverso le modalità previste per i singoli prodotti;
 - Applicazione della soglia, franchigia, scoperto e massimo indennizzo;
- NB: la normativa di settore prevede l'obbligo di

assicurare la produzione ordinaria (vedi definizione "Resa assicurata - Risultato della produzione").

BOLLETTINO DI CAMPAGNA

- Nel bollettino di campagna, atto contrattuale che riporta le risultanze di perizia, il perito dovrà esporre sia il danno quantità che, in colonna separata, il danno di qualità;
- Il perito dovrà indicare nelle note o in specifici campi, qualora vi siano più avversità che concorrono al danno, le percentuali indicative di incidenza per ogni avversità;
- Per tutti i tipi di polizza si dovrà indicare nel bollettino il danno per partita assicurata.

EPOCA DI RILEVAZIONE DEL DANNO

In considerazione dello stadio di maturazione del prodotto nelle diverse aree verranno indicate le date di inizio raccolta di ogni varietà e di conseguenza concordata e definita la finestra temporale per macroaree di effettuazione delle perizie.



PRODOTTI PER AGRICOLTURA, UTENSILERIA, BRICOLAGE, GIARDINAGGIO E... FAI DA TE!

FAMIGLIA COOPERATIVA KÖNIGSBERG Soc. Coop.
38016 MEZZOCORONA (TN) Via Romana 16/N - 0461/602390
Punti Vendita:
MEZZOCORONA Via IV novembre 133 - 0461/602641
PRESSANO LAVIS Via Pilati 35/37 - 0461/240554
LA PRIMAVERA - VERLA DI GIOVO - 0461/684644

P

La perizia in campo

RODOTTO MELE - FRUTTA

Il perito, come prima operazione verifica la produzione ordinaria, eventualmente anche attraverso i dati dei conferimenti aziendali storici, supponiamo ad esempio (vedi figura pag. successiva), di 100 q.li in un appezzamento composto da 2.000 piante, ossia 5 Kg a pianta. In accordo con l'assicurato individua una o più piante campione rappresentative del frutteto; i frutti delle piante campione devono essere raccolti e selezionati eliminando dal campione i frutti non ritenuti, in alcun modo, commercializzabili dalla specifica normativa comunitaria. Questi sono frutti con difetti superiori a quelli ritenuti tollerabili da detta norma, o per calibro insufficiente allo standard minimo previsto per ogni singola varietà. Al fine di questa selezione devono essere tenuti in considerazione esclusivamente i difetti imputabili a cause diverse rispetto a quanto previsto nell'oggetto della garanzia della polizza. È evidente, pertanto, che non saranno esclusi dal campione i frutti che presentano difetti, quali le ammaccature derivanti dalla grandine o da

altre avversità assicurate, essendo tali frutti, oggetto di valutazione del danno risarcibile.

Ultimata tale operazione il perito dovrà constatare se il quantitativo di frutta commercializzabile così selezionato è almeno pari a quello ordinario assicurato. Nel caso di significative differenze qualora le stesse siano imputabili ad avversità assicurate, viene calcolata la percentuale di perdita quantitativa e considerata per il calcolo del danno. Qualora invece non sia imputabile ad avversità assicurate, il perito può operare con una detrazione del prodotto assicurato (tolleranza del 20%). L'analisi del campione verrà eseguita suddividendo i frutti in base ai criteri della tabella qualità prevista dalle condizioni di polizza (qui sotto riportata). Il danno di qualità, pertanto sarà calcolato come media ponderale di tale classificazione. La polizza prevede infatti che "dopo aver accertato il danno di quantità, il danno di qualità verrà calcolato sul prodotto residuo, in base alle seguenti classificazioni e relativi coefficienti (avendo a riferimento anche la norma di commercializzazione definita con Regolamento della Commissione della Comunità Europea)":

"TABELLA C" - QUALITÀ FRUTTA

Classe di danno	Descrizione	% danno Qualità
a)	I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità superiore (categoria extra) o buona (categoria I ^A). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà. Fanno parte anche i frutti che, a seguito delle avversità atmosferiche coperte da garanzia, presentano un lieve difetto di forma, un lieve difetto di sviluppo, un lieve difetto di colorazione, lievi difetti alla buccia (epicarpo) <u>non</u> superiori a: <ul style="list-style-type: none"> ● 2 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata; ● 0,20 cm² di superficie totale per le ammaccature, che possono essere leggermente decolorate senza necrosi dell'epicarpo (buccia); ● Rugginosità lieve che interessa 1/5 del frutto (1/20 per rugginosità densa); ● 1 cm² di superficie totale per gli altri difetti. 	0
b)	I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità mercantile (categoria II ^A). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà, ma tali da non poter rientrare nella precedente classe a). La polpa (mesocarpo) non deve presentare difetti di rilievo da avversità atmosferiche coperte da garanzia. Sono ammessi anche i frutti che, a seguito delle avversità atmosferiche coperte da garanzia, presentano difetti di forma, difetti di sviluppo, difetti di colorazione, difetti della buccia (epicarpo) <u>non</u> superiori a: <ul style="list-style-type: none"> ● 4 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata; ● 0,75 cm² di superficie totale per le ammaccature, che possono essere decolorate o con sola necrosi all'epicarpo (buccia); ● 0,25 cm² di superficie totale per le ammaccature con necrosi dell'epicarpo (buccia) e del mesocarpo (polpa); ● Rugginosità media che interessa 1/2 del frutto (1/3 per rugginosità densa); ● 2,5 cm² di superficie totale per gli altri difetti. 	50
c)	I frutti di questa classe devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà ma di qualità tale da non poter rientrare nelle precedenti classi a) e b) e destinati, causa le avversità atmosferiche coperte da garanzia, solo alla trasformazione industriale.	85

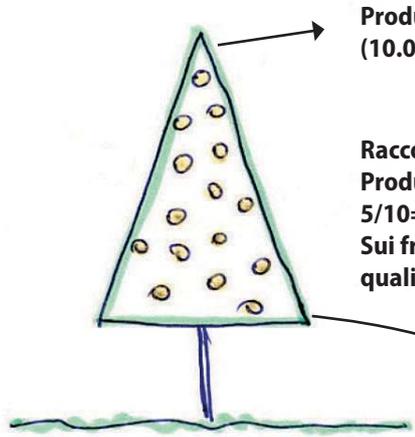
N.B.:

- Il frutto caduto, perso e/o distrutto (cioè tale da ritenere azzerato il valore intrinseco) o da considerarsi tale presentando gravi fenomeni di marcescenza conseguenti alle avversità atmosferiche assicurate, viene valutato solo agli effetti del danno di quantità;
- Rugginosità densa: macchie brunastre che alterano la colorazione generale del frutto;
- L'area peduncolare e pistillare non sono considerate, ai fini del calcolo della superficie del frutto interessata da rugginosità;
- Le varietà per le quali la rugginosità costituisce una caratteristica varietale della buccia, la rugginosità non costituisce un difetto se conforme all'aspetto generale del frutto.

Esempio:

Appezamento A → Pianta N. 1.000

Produzione ordinaria q.li 100 (verificati dati confermanti)

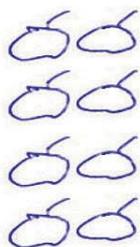


Produzione normale Kg 10/pianta
(10.000 Kg / 1000 Pianta)

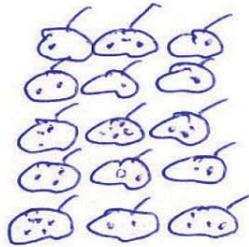
Raccolgo Pianta/e campione
Produzione presente 5 Kg
5/10=50% danno perdita quantità
Sui frutti residui presenti, va valutato il danno qualità.

Frutti presenti n. 25

Frutti illesi (n. 8)



Frutti 2ª cat. (n. 15)



Frutti dest. industriale (n. 2)



Prodotto mercantile Kg 5

Assicurato Kg 10
50% perdita di peso

Analisi danno da grandine o vento, come da tabella C
 $(8 \times 0) + (15 \times 50) + (2 \times 85) = 36,8\%$
25

$(n. \text{frutti illesi} \times 0) + (n. \text{frutti 2a cat.} \times 50) + (n. \text{frutti destinaz. industriale} \times 85) = 36,8\%$ (riferimento ai frutti presenti)
n. frutti campione

Danno Totale: 50% Perdita di peso

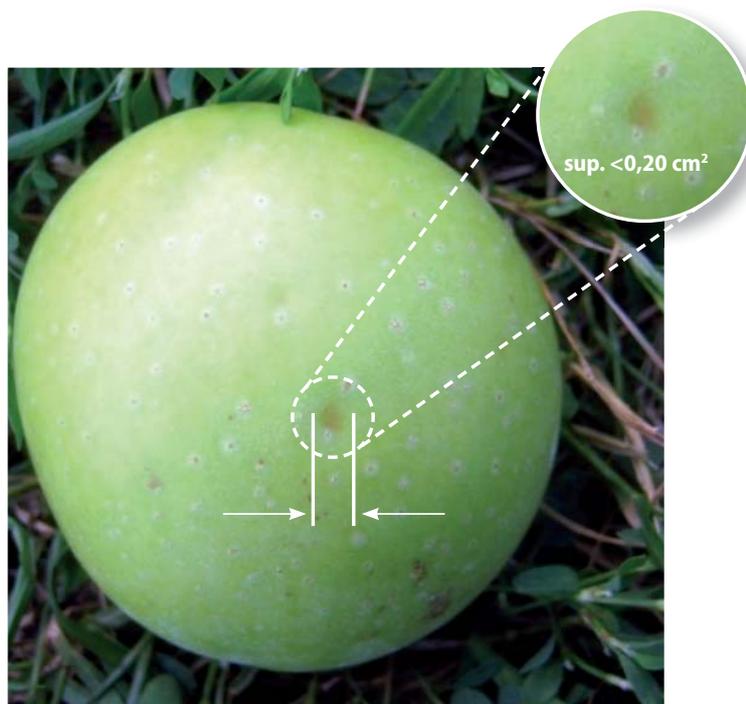
+

36,80% sul 50% (di prodotto presente) = 18,4%

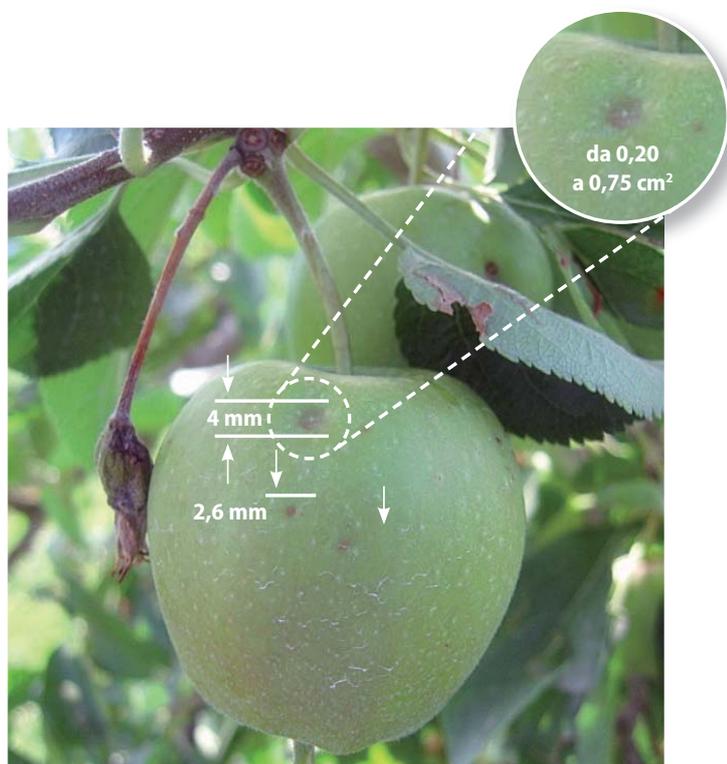
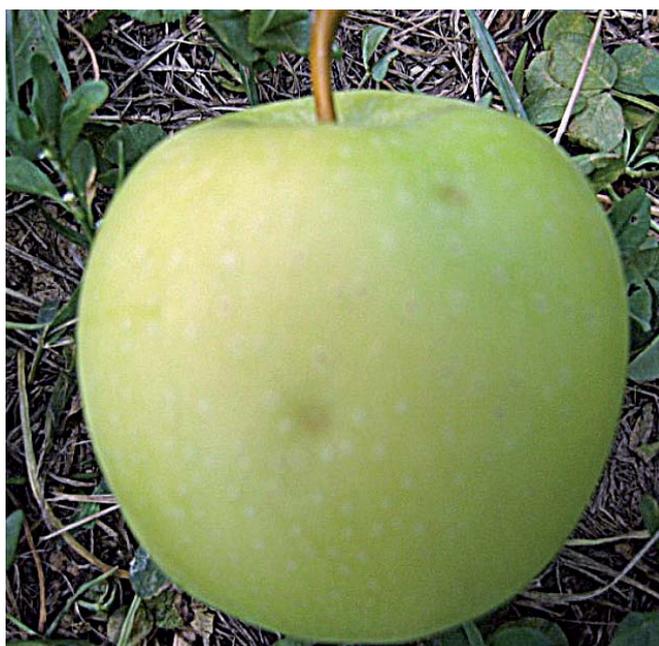
TOT. 68,4%

VALORE ASSICURATO	DEDUZIONI PER CAUSE NON COPERTE	VALORE RESIDUO	PERCENTO	FR.	SCO-PERTO	NETTO	LIQUIDAZIONE
€ 1.000,00	€ 0,00	€ 1.000,00	68%	10%	11,6%	47%	€ 470,00

CATEGORIA I° CLASSE DI DANNO A)



CATEGORIA II° CLASSE DI DANNO B)



CATEGORIA INDUSTRIA CLASSE DI DANNO C)



FRUTTO PERSO,

tale da ritenere azzerato il suo valore intrinseco, caduto, distrutto o con fenomeni di grave marcescenza.



UVA DA VINO

Il perito come prima operazione verifica la produzione ordinaria ed eventualmente la differenza fra la produzione presente ottenibile e quella assicurata. Per produzione ottenibile si intende quella che potenzialmente il vigneto assicurato avrebbe prodotto nell'anno al netto delle perdite causate dagli eventi non in garanzia (ad esempio: danni da carenze o da oidio). Provvede poi alla stima della perdita di resa a causa delle avversità assicurate. Dopo aver accertato il danno di quantità, il danno di qualità dovuto alle avversità oggetto di garanzia, verrà convenzionalmente calcolato sul prodotto residuo in relazione alla valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche organolettiche della produzione assicurata alle eventuali penalizzazioni applicate dalla Cantina Sociale all'Assicurato, socio della Cantina stessa.

Tale valutazione dovrà tenere conto:

- dell'analisi della situazione agronomica dei vigneti assicurati;
- dei dati di vendemmia e della perdita di peso, anche in riferimento ai dati medi di zona subita dal socio Assicurato;
- dell'analisi e stima della perdita di peso imputabile alle diverse garanzie;
- della fase fenologica di accadimento dei sinistri.

I coefficienti così determinati non potranno comunque superare le seguenti percentuali:

Classificazione riferita al numero di acini che presentano difetti qualitativi per grappolo, o parte di grappolo alla raccolta	Coefficiente % massimo
metà e oltre di acini danneggiati	50
meno della metà di acini danneggiati	percentuale di deprezzamento non superiore all'aliquota di acini danneggiati

Qualora il prodotto venga danneggiato da/anche da altri eventi atmosferici previsti nell'oggetto di garanzia che abbiano a verificarsi dopo le seguenti date:

- **20 luglio per le uve Chardonnay e per il gruppo dei Pinot;**
- **01 agosto per tutte le altre varietà.**

Il coefficiente per il danno di qualità può essere aumentato fino ad un massimo del 30% in considerazione di effettive perdite qualitative riscontrabili sul prodotto destinato alla produzione di vini di particolare pregio.

Entro la percentuale massima del 15% (30% del 50%), possono essere riconosciuti danni qualitativi imputabili alle avversità previste nell'oggetto della garanzia che determinano una non ottimale maturazione del prodotto. Questo aumento di qualità sarà comunque sempre applicato, anche per eventi che hanno provocato danni al di fuori delle date sopra indicate, nel caso in cui l'incremento progressivo dalla data di invaiatura del 50% degli acini/grappoli rilevata dai tecnici di F.E.M. per area omogenea, fascia altimetrica e varietà e fino a 3 giorni dalla data di vendemmia stabilita convenzionalmente per ogni specifica area omogenea, fascia altimetrica e varietà (vedi tabella sotto) dell'indice di Winkler normalizzato per area omogenea, fascia altimetrica e per varietà, calcolato dai tecnici di F.E.M. in base alle rilevazioni nelle Stazioni Meteorologiche, sia inferiore alle medie storiche dello stesso indice per una percentuale superiore al 3%. Il coefficiente di maggiorazione sarà pari al doppio della differenza in percentuale fra l'incremento dell'indice ottimale storico e l'incremento effettivo riscontrato al netto di una tolleranza pari al 3%.

Gradi giorno >10°C da 50% invaiatura a maturazione fisiologica	Bassa collina < 250 mt	Media collina 250-450 mt	Alta collina >450 mt
Chardonnay vino (20,60 brix)	450	420	360
Chardonnay base spumante (19,2 brix)	370	350	300
Muller Thurgau (18,2 brix)	\	300	280
Pinot Nero (18,8 brix)	400	370	350
Traminer aromatico (21,2 brix)	410	390	370
Pinot Grigio (20,50 brix)	460	430	\
Merlot (21 brix)	470	450	\
Sauvignon bianco (19,4 brix)	450	420	360
Teroldego (20,60 brix)	470	450	\
Nosiola	500	470	450
Moscato Giallo (18,2 brix)	500	470	450
Lagrein (20,2 brix)	470	450	\
Schiava (17 brix)	500	470	430
Marzemino (18,5 brix)	520	500	\
Cabernet Sauvignon (20,3 brix)	550	\	\

Esempio: supponiamo che nell'area A, fascia altimetrica 1 e varietà "Sauvignon", venga riscontrata:

- l'inviatura del 50% degli acini/grappoli alla data del 1 agosto;
- da tale data e fino al 13 settembre (45 - 3 = 42 giorni dopo) l'incremento dell'indice di Winkler sia pari a 407 rispetto ai 450 medi stabiliti;

Verrà applicato al danno qualitativo base un coefficiente di maggiorazione del danno pari a $2 \times \frac{((450-407)/450 \times 100) - 3}{100} = 13,12$ arrotondato a 13%. Con coefficienti sviluppati potranno essere eseguite rilevazioni del danno in imminenza della vendemmia in un periodo temporale sufficientemente congruo ai tempi e carichi di rilevazione.

Per quanto riguarda l'evento eccesso di pioggia, danno comportante la perdita di acini a causa di marcescenza, sono compresi in garanzia anche i danni qualitativi, quando tale evento abbia a verificarsi e comporti un danno nei trenta giorni precedenti la data di inizio della vendemmia delle diverse varietà di uva da vino. Tale data di inizio vendemmia è convenzionalmente stabilita per ogni area geografica ed altimetrica omogenea. La provincia di Trento convenzionalmente è stata suddivisa come indicato nella tabella seguente:



La data convenzionale di vendemmia considerata ai fini dell'operatività della garanzia è stabilita:

- 33 giorni dopo l'inviatura per le uve da vino a base spumante;
- 45 giorni dopo l'inviatura per l'uve da vino normale.

Tale calendario verrà pubblicato sul portale www.codipratn.it.

A decorrere da tale data termina la garanzia dell'evento eccesso di pioggia; le date di vendemmia indicate convenzionalmente per

	FASCIA 1: fino a 250 mt	FASCIA 2: da 250 a 450 mt	FASCIA 3: oltre 450 mt
AREA A: Alto Garda (fino e compreso Dro) – Val d'Adige (a Sud di Serravalle)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA B: Val d'Adige (a Nord di Serravalle fino e compreso Aldeno)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA C: Trento - Rotaliana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA D: Cembra – Valsugana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA E: Bus de Vela – Valle dei Laghi (fino e compreso Pietramurata)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n

In riferimento ad ogni varietà e per ogni area omogenea, verrà monitorata la fase di invaiatura da parte del Centro di Trasferimento Tecnologico – sezione Viteicoltura della Fondazione Edmund Mach. Al superamento della percentuale del 50% dei grappoli invaiati si considererà avvenuta l'inviatura.

area omogenea valgono anche per i produttori e i vigneti della specifica area. Non sono considerabili eventuali aggravamenti accaduti successivamente.

Pena la decadenza del diritto all'indennizzo, l'Assicurato deve denunciare il sinistro entro 3 giorni

da quando ha avuto conoscenza della marcescenza e comunque prima dell'inizio della vendemmia. Qualora a tali date il prodotto non sia ancora giunto a maturazione ottimale e l'applicazione del criterio di danno qualitativo basato sull'indice di Winkler comporterebbe il diritto di un risarcimento del danno, è facoltà della Società su richiesta del Contraente di prorogare il termine di scadenza della garanzia, ossia la data convenzionale di vendemmia, al fine di permettere una migliore maturazione, per un periodo massimo di 10 giorni. Entro il nuovo termine convenzionale di vendemmia, verrà verificato il livello progressivo dell'indice di Winkler. Per i danni da Peronospora è stabilito un limite di indennizzo per singola partita, definito per zona e fascia altimetrica da FEM, con riferimento alle risultanze tecnico/agronomiche rilevate nelle aziende sentinella distribuite sull'intero territorio provinciale. Il risarcimento potrà essere riconosciuto nella sua interezza, esclusivamente quando non si sia superato il limite di indennizzo aggregato pari al 40% del premio complessivo dei certificati relativi al

prodotto uva da vino tipologia di polizza A e B. Il danno complessivo risulta quindi dalla somma delle seguenti percentuali:

- percentuale eventuale perdita di peso;
- percentuale danno qualità di cui alla tabella "coefficiente di qualità";
- percentuale eventuale maggiorazione danno qualità per eventi dopo il 20 luglio per le uve Chardonnay e per il gruppo dei Pinot e 01 agosto per tutte le altre varietà;
- percentuale eventuale maggiorazione danno qualità per mancato raggiungimento livello Indice di Winkler;
- percentuale eventuale maggiorazione danno qualità per danni da Peronospora (nei limiti contrattuali);

Sempre su residuo

TOTALE =
percentuale DANNO TOTALE al quale vanno detratte franchigia ed eventuale scoperto.

Cooperfidati.

Cooperfidi facilita i Soci nel rapporto con le banche, gestisce ed eroga contributi provinciali, mette a disposizione propri Fondi speciali e fornisce consulenze gratuite. Possono associarsi Cooperative e Aziende Agricole, con sede in Trentino.

Trento, via Vannetti 1 • 0461260417 • Apertura al pubblico lun / ven 8.30 - 12.30 e 14.30 - 17.00 • gradito appuntamento

COOPERFIDI S.C.
COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI SOCIETÀ COOPERATIVA

LA FORZA DELLA COOPERAZIONE.

ESEMPI PRATICI DI DETERMINAZIONE DELLA SOGLIA DI ACCESSO AL RISARCIMENTO E DI APPLICAZIONE DELLA FRANCHIGIA

Es. n. 1 – Medesimo prodotto relativo alla stessa Azienda coltivato in Comuni amministrativi diversi – per danni diversi dall'avversità gelo/brina

Azienda Agricola Guido Bianchi

Comune		Mezzocorona	Specie		Mele cod. 083C000		
a)	b)	c)	d)	e)	e) : c) x 100	Franchigia a scalare	Risarcimento Assicurativo certo netto
Part.	Varietà	Valore Assicurato	% Danno	Danno Lordo	Soglia		
1	Fuji	2.500,00	28	700,00		30,00	-
2	Red oltre 350 mt	460,00	26	119,60		30,00	-
3	Gala	1.880,00	32	601,60		26,00	112,80
4	Golden oltre 350 mt	6.900,00	72	4.968,00		10,00	4.278,00
5	Golden oltre 350 mt	6.900,00	25	1.725,00		30,00	-
6	Golden oltre 350 mt	460,00	42	193,20		10,00	147,20
7	Gala	1.410,00	68	958,80		10,00	817,80
8	Renetta Canada	2.450,00	39	955,50		12,00	661,50
		22.960,00		10.221,70	44,52		6.017,30

Risarcimento
a carico
della Compagnia



Comune		Mezzolombardo	Specie		Mele cod. 083C000		
a)	b)	c)	d)	e)	e) : c) x 100	Franchigia a scalare	Risarcimento a carico Fondo Mutualità
Part.	Varietà	Valore Assicurato	%Danno	Danno Lordo	Soglia		
1	Fuji	1.500,00	31	465,00		28,00	45,00
2	Gala	1.410,00	5	70,50		30,00	-
3	Fuji	1.500,00	12	180,00		30,00	-
4	Golden oltre 350 mt	92,00	65	59,80		20,00	41,40
		4.502,00		775,30	17,22		86,40 (*)

Risarcimento
a carico del Fondo



(*) Nota: nei limiti della sua dotazione finanziaria superata la quale i risarcimenti verranno riparametrati in percentuale

N.B.: il medesimo criterio deve essere considerato anche qualora, anziché in Comuni diversi, le produzioni siano in parte coperte con impianti di difesa attiva (reti antigrandine) e in parte no.
Nell'esempio si sono considerate situazioni con danni derivanti da fenomeni grandinegi quindi senza l'applicazione di alcun scoperto.

Es. n. 2 – Azienda posta in unico Comune amministrativo ma con prodotti assicurati diversi, per danni diversi dall'avversità gelo/brina

Azienda Agricola Sergio Rossi

Comune			Arco	Specie			Uva Vino cod 002D000
a)	b)	c)	d)	e)	e) : c) x 100		
Part.	Varietà	Valore Assicurato	%Danno	Danno Lordo	Soglia	Franchigia a scalare	Risarcimento a carico Fondo Mutualità
1	Marzemino	3.500,00	21	735,00		30,00	-
2	Marzemino	6.000,00	4	240,00		30,00	-
3	Pinot Grigio	2.320,00	31	719,20		28,00	69,60
4	Merlot	2.400,00	12	288,00		30,00	-
5	Marzemino	2.000,00	20	400,00		30,00	-
6	Pinot Grigio	4.640,00	31	1.438,40		28,00	139,20
7	Pinot Grigio	1.624,00	41	665,84		20,00	341,04
		22.484,00		4.476,44	19,91		566,08 (*)

Risarcimento a carico del Fondo

(*) Nota: nei limiti della sua dotazione finanziaria superata la quale i risarcimenti verranno riparametrati in percentuale

Comune			Arco	Specie			Mele cod. 083C000
a)	b)	c)	d)	e)	e) : c) x 100		
Part.	Varietà	Valore Assicurato	%Danno	Danno Lordo	Soglia	Franchigia a scalare	Risarcimento Assicurativo certo netto
1	Gala	1.880,00	37	695,60		16,00	394,80
2	Granny Smith	2.960,00	36	1.065,60		18,00	532,80
3	Morgenduft	1.700,00	24	408,00		30,00	-
4	Golden fino 350 mt	4.440,00	26	1.154,40		30,00	-
5	Golden fino 350 mt	4.440,00	79	3.507,60		10,00	3.063,60
6	Red fino 350 mt	2.220,00	35	777,00		20,00	333,00
		17.640,00		7.608,20	43,13		4.324,20

Risarcimento a carico della Compagnia

Nell'esempio si sono considerate situazioni con danni derivanti da fenomeni grandinigeni quindi senza applicazione di scoperto.

Da aprile a giugno, stranezze del meteo

di **Andrea Piazza**, Meteorologo di Meteotrentino

Il periodo compreso tra aprile e giugno è stato caratterizzato da un andamento termopluviometrico non eccezionale anche se si sono potute riscontrare alcune "stranezze" che di seguito verranno descritte.

Aprile, complessivamente, risulta nella norma anche se un po' più caldo ma analizzando i dati giornalieri si scopre che il mese è a due facce: per la prima metà è stato particolarmente piovoso e con temperature nella media, mentre nella seconda metà il regime meteorologico è cambiato ed è risultato più caldo e con precipitazioni quasi totalmente assenti. Le gelate tardive non si sono verificate anche grazie a uno sviluppo vegetativo non in anticipo fino a metà aprile. Le alte temperature della seconda quindicina hanno invece determinato uno sviluppo vegetativo molto più veloce della media (grafico 1).

Maggio è sicuramente il mese che più si discosta dalla media relativamente alla frequenza di precipitazioni che sono risultate particolarmente frequenti anche se la cumulata mensile, pur sopra la media, non è risultata eccezionale. L'anomala frequenza di precipitazioni ha costretto gli agricoltori a trattare molto più frequentemente della norma

per difendere le coltivazioni dagli attacchi dei parassiti. In tutte le stazioni meteo analizzate si sono misurati più di 15 giorni di pioggia su 31 (nelle analisi fatte si considera giorno di pioggia quello con precipitazione maggiore di 1 mm).

Nelle stazioni analizzate (Trento Laste, Cavalese, Malé, Castello Tesino, Predazzo e Rovereto), è stato battuto il precedente record relativamente al numero di giorni piovosi

fatta eccezione per Trento Laste dove i 15 giorni piovosi del 2018 non sono stati sufficienti a battere il record di 18 giorni del maggio 1936. (per approfondimenti vedere www.meteotrentino.it).



Andrea Piazza

Da segnalare, inoltre, come nel maggio 2018 siano caduti molti fulmini e in particolare il 27 maggio risulti il giorno di maggio con più fulmini misurati dal 2001. Basta tuttavia guardare il grafico 2 per capire come non sia rilevabile, al momento, un aumento di frequenza dei fulmini negli ultimi anni.

Giugno è risultato tutto sommato normale anche se dal confronto con i dati storici risulta un po' più caldo ed un po' più asciutto della media. L'anticiclone delle Azzorre, come spesso accade, si è spostato a latitudini più elevate verso la metà del mese ma non è riuscito a espandersi in tutto il bacino del Mediterraneo come succede solitamente. L'ultima settimana del mese infiltrazioni di aria più fresca hanno determinato un calo delle temperature come si può notare dal grafico 3.

Riassumendo, fatta eccezione per l'anomala frequenza di giorni piovosi in maggio, il periodo da aprile a giugno non ha mostrato anomalie particolari.

A maggio la frequenza di precipitazioni ha costretto gli agricoltori a trattare molto frequentemente le coltivazioni

Grafico 1 - Temperature minime e massime a Trento Laste in aprile 2018

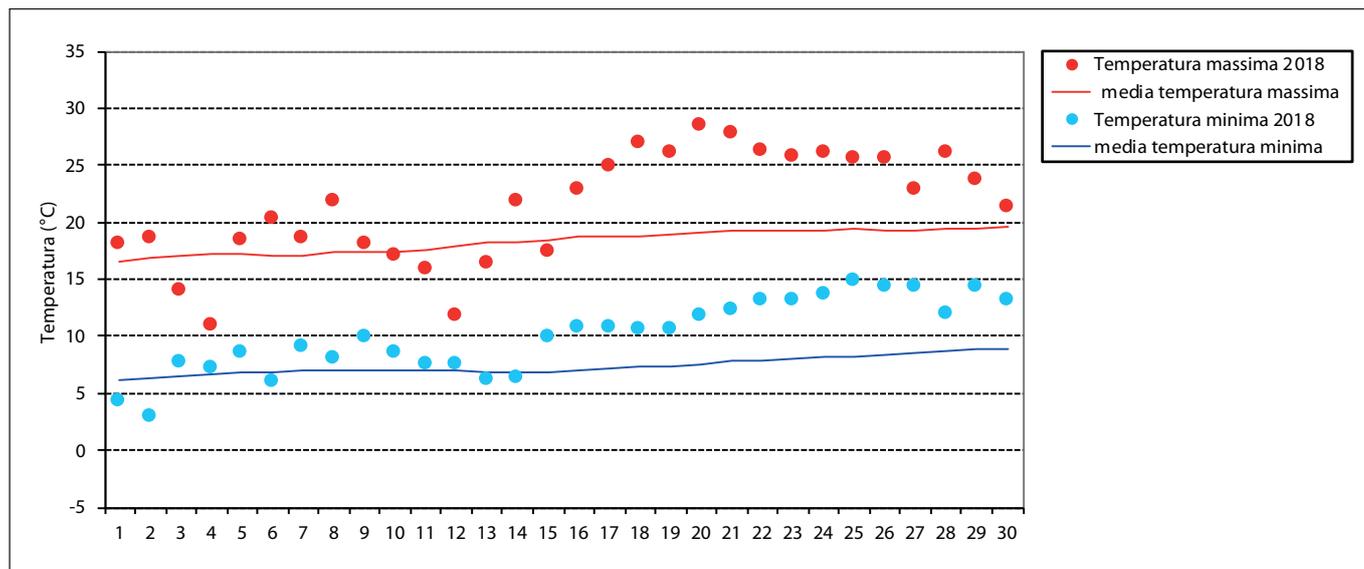


Grafico 2 - Fulmini nel mese di maggio dal 2001 al 2018.

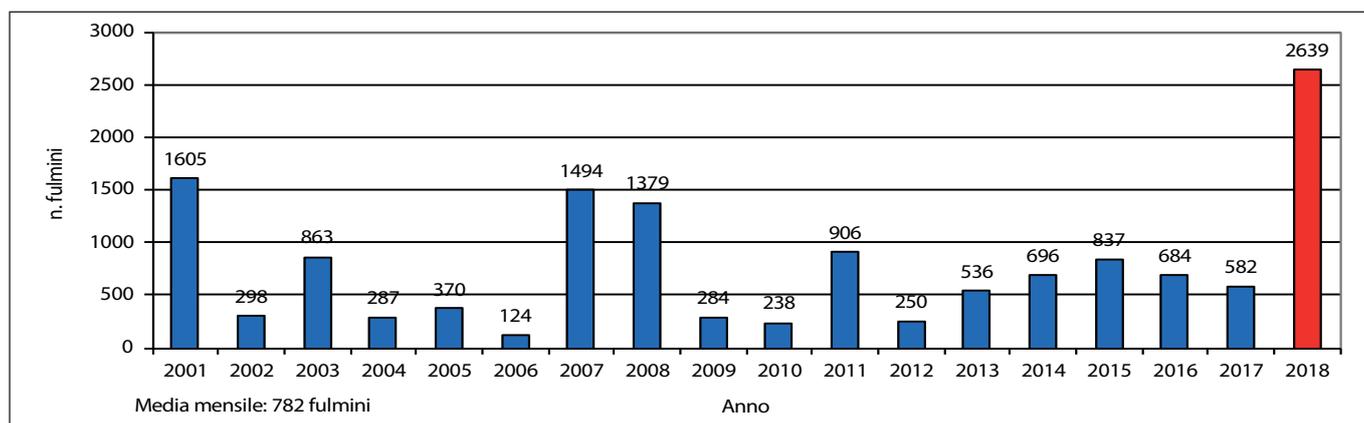
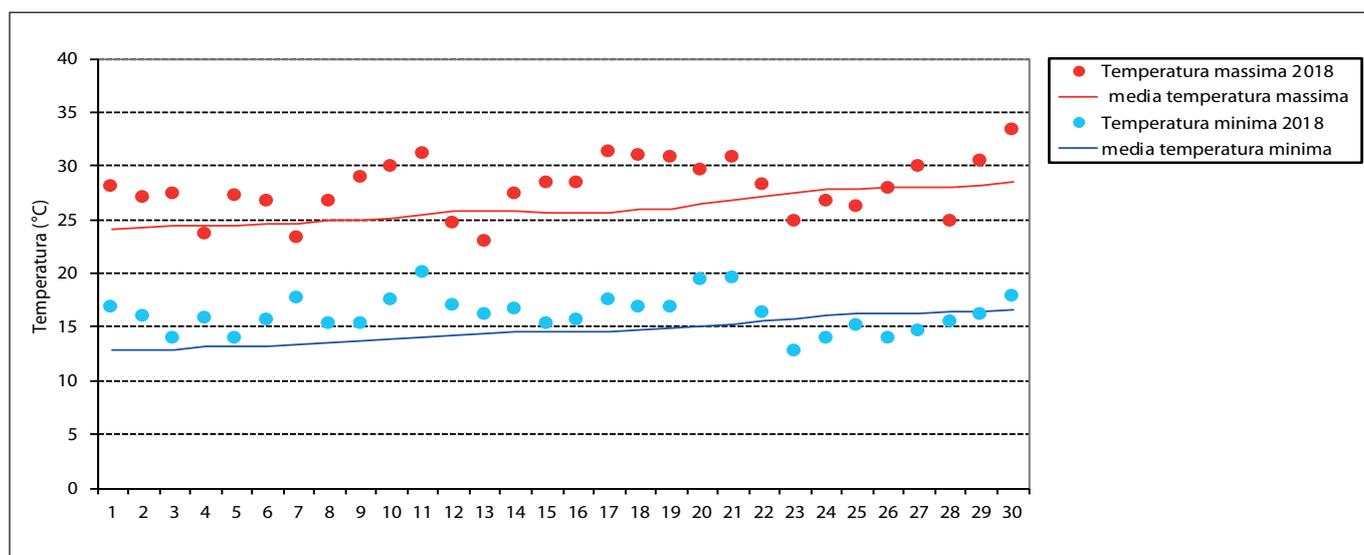


Grafico 3 - Temperature minime e massime a Trento Laste in giugno 2018



Torna il Festival meteorologia

di **Dino Zardi**, Docente di Fisica dell'Atmosfera - Dipartimento Ingegneria Civile e Ambientale Università di Trento

D

Dopo il crescente successo delle prime tre edizioni, torna a Rovereto l'appuntamento con il Festival meteorologia, l'unica rassegna a dimensione nazionale specificamente dedicata alle previsioni del tempo e al mondo della ricerca, della formazione e dei servizi che ruotano attorno a esso.

Già le precedenti edizioni hanno offerto un'opportunità di incontro a tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di meteorologia in Italia. Questa quarta edizione si propone di fare un passo avanti e riflettere sulle molteplici applicazioni della meteorologia: dall'agricoltura, al turismo, alla protezione civile fino alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Sono tanti, infatti, i settori sui quali l'impatto economico delle condizioni meteorologiche risulta determinante, e quindi la loro previsione rappresenta un vantaggio competitivo. A Rovereto il 16, 17 e 18 novembre, gli operatori dei servizi meteorologici, istituzionali e privati, i professionisti e le aziende che operano nel settore, i ricercatori, gli utenti dei servizi e dei prodotti meteorologici e gli appassionati di meteorologia si confronteranno sulla domanda: "A chi serve la meteorologia?"



Dino Zardi

«Con il Festival meteorologia – spiega il responsabile scientifico **Dino Zardi** dell'Università di Trento – vogliamo anche dare un contributo al consolidamento di una cultura meteorologica di base che sia sempre più diffusa.

Attualmente la conoscenza media della meteorologia in Italia è piuttosto carente, dal momento che raramente viene insegnata a scuola e solo per qualche elemento. Ma è sempre più necessaria per poter comprendere e interpretare in modo consapevole e critico la mole di informazioni meteorologiche quotidianamente diffusa dai vari mezzi

di comunicazione: TV, radio, internet, social, applicazioni, ecc. In questo senso il festival sarà un'occasione unica per rafforzare la collaborazione tra le diverse realtà della meteorologia italiana e migliorare il loro rapporto con i vari utenti».

Il programma prevede una serie di relazioni tenute da esperti, a partire dalla mattinata di venerdì 16 e fino a metà giornata di domenica 18.

Il pomeriggio di sabato sarà riservato, come nell'edizione precedente, a una tavola rotonda, che quest'anno si concentrerà sul tema della pari opportunità. La meteorologia è tradizionalmente un ambito prevalentemente maschile.

Non solo conferenze, però. Sono previste varie

Il Festival della meteorologia dedica un'intera giornata all'AgroMeteo





Un momento dell'edizione 2017 del Festivalmeteorologia

attività didattiche per famiglie e scuole. La Fondazione Museo Civico di Rovereto coordinerà l'offerta, che diventa di anno in anno sempre più ricca, di varie attività didattiche a tema meteorologico tenute sia da personale del Museo, sia da esperti esterni, al fine di coinvolgere non solo gli appassionati del settore ma anche le scuole, le famiglie e la cittadinanza su argomenti di meteorologia. Attività specificatamente dedicate alle scuole verranno proposte presso la sede del Museo Civico in Borgo Santa Caterina nella giornata di venerdì 16 e nella mattinata di sabato 17. In diversi luoghi della città – Museo Civico, MART, Biblioteca Civica, Dipartimento di Scienze Cognitive - saranno allestite mostre su diverse tematiche legate alla meteorologia: dalla evoluzione della strumentazione meteorologica, a una rassegna di straordinarie fotografie di eventi meteo, alla vita di un grande trentino della meteorologia. Il Festival della Meteorologia sarà anche una vetrina nazionale per le aziende e le istituzioni che hanno un interesse specifico nelle previsioni del tempo: nell'atrio del Polo della mecatronica saranno allestiti stand per

consentire ai visitatori di conoscere queste realtà. **Nella mattinata di domenica 18 novembre si terrà presso l'Auditorium del MART un evento dedicato alle applicazioni della meteorologia in agricoltura.** L'evento è rivolto ai vari operatori del comparto agricoltura ed è organizzato in collaborazione con la Fondazione E. Mach, il Consorzio Difesa Produttori Agricoli di Trento (Co.Di.Pr.A.) e il Consorzio di difesa di Bolzano, con il quale è stato predisposto un accordo di collaborazione (vedi articolo a pagina 23). In una tavola rotonda si confronteranno esperti di meteorologia e di diversi comparti dell'agricoltura per valutare insieme le sfide e le opportunità poste dalle nuove tecnologie e dai cambiamenti climatici. Il festival è realizzato grazie all'importante sostegno offerto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, dal Comune di Rovereto, dalla Comunità di Valle Rovereto e Vallagarina e da vari sponsor che supportano in diversi modi l'iniziativa, anche con la loro presenza negli spazi espositivi. Tutte le informazioni in forma completa e aggiornata sul sito del festival: www.festivalmeteorologia.it.

Record storico di aziende e quintali assicurati

Dati assuntivi da Modelli di Copertura suddivisi per garanzia prestata e prodotto – anno 2017-2018

Anno 2017

PRODOTTO		Garanzia Rese Tipologia A	Garanzia Rese Tipologia B	Garanzia Rese Tipologia C	Strutture
ACTINIDIA	€	448.933,70	0,00	956.615,00	0,00
ALBICOCCHE	€	52.604,00	80.960,00	0,00	0,00
ALBICOCCHE PRECOCI	€	4.680,00	0,00	0,00	0,00
BIETOLA DA COSTE	€	860,00	0,00	0,00	0,00
CAVOLIORE	€	8.400,00	0,00	0,00	0,00
CAVOLO CAPPUCCIO	€	19.600,00	0,00	0,00	0,00
CAVOLOVERZA	€	2.760,00	0,00	0,00	0,00
CILIEGIE	€	3.363.428,00	0,00	0,00	0,00
FAGIOLINI	€	5.160,00	0,00	0,00	0,00
INSALATA	€	10.887,00	0,00	0,00	0,00
LAMPONE SOTTO TUNNEL	€	18.369,00	0,00	0,00	0,00
MAIS DA GRANELLA FS	€	548.894,00	0,00	0,00	0,00
MELE	€	172.679.477,90	41.377.298,40	11.138.583,10	0,00
MIRTILLO	€	12.245,00	0,00	5.530,00	0,00
NESTI DI VITI	€	0,00	0,00	18.000,00	0,00
NETTARINE	€	0,00	0,00	12.150,00	0,00
OLIVE DA OLIO	€	21.450,00	0,00	22.451,00	0,00
PATATE	€	25.198,00	0,00	0,00	0,00
PERE	€	83.097,00	0,00	6.252,00	0,00
PERE PRECOCI	€	1.276,00	0,00	0,00	0,00
PRATO	€	176.792,00	0,00	0,00	0,00
PRATO PASCOLO	€	7.572,16	0,00	0,00	0,00
RADICCHIO	€	4.950,00	0,00	0,00	0,00
RETI ANTIGRANDINE	€	0,00	0,00	0,00	80.367,20
RETI ANTIPIOGGIA	€	0,00	0,00	0,00	0,00
RIBES	€	40.356,00	0,00	3.060,00	0,00
SUSINE B FS	€	12.440,00	0,00	5.460,00	0,00
SUSINE PRECOCI B FS	€	5.525,00	0,00	4.250,00	0,00
TALEE VITE MADRE	€	0,00	0,00	0,00	0,00
UVA DA TAVOLA	€	4.460,00	0,00	0,00	0,00
UVA DA VINO	€	56.532.390,77	602.839,00	4.807.068,50	0,00
VIVAI PIANTE DA FRUTTO	€	1.313.580,00	0,00	0,00	0,00
VIVAI DI VITI (BARBATELLE)	€	12.000,00	194.500,00	1.928.200,00	0,00
ZUCCHINE	€	30.976,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	€	235.448.361,53	42.255.597,40	18.907.619,60	80.367,20
		296.691.945,73			

Anno 2018

PRODOTTO		Garanzia Rese Tipologia A	Garanzia Rese Tipologia B	Garanzia Rese Tipologia C	Strutture
ACTINIDIA	€	2.194.406,78	2.096.911,20	24.480,00	0,00
ALBICOCCHE	€	143.381,00	0,00	0,00	0,00
ALBICOCCHE F.P. GR/VF	€	0,00	0,00	104.000,00	0,00
BIETOLA	€	2.880,00	0,00	0,00	0,00
CAVOLO CAPPUCCIO	€	11.520,00	0,00	0,00	0,00
CILIEGIE CONVENZ.	€	2.847.880,00	0,00	0,00	0,00
CILIEGIE FUORI PROV.	€	39.195,20	0,00	0,00	0,00
FAGIOLINI	€	3.696,00	0,00	0,00	0,00
FRUMENTO TENERO F.P.	€	0,00	0,00	139.767,36	0,00
INSALATA	€	5.100,00	0,00	0,00	0,00
LAMPONI CONVENZ.	€	2.440,00	0,00	0,00	0,00
MAIS STORO	€	468.192,00	0,00	0,00	0,00
MAIS GRANELLA F.P.	€	0,00	0,00	264.079,40	0,00
MAIS INSILLAGGIO F.P.	€	0,00	0,00	150.135,88	0,00
MELE	€	217.249.503,68	24.001.623,00	7.360.597,00	0,00
MIRTILLO CONVENZ.	€	27.001,00	0,00	0,00	0,00
MORE CONVENZ.	€	31.280,00	0,00	0,00	0,00
NESTI DI VITE	€	0,00	0,00	14.400,00	0,00
NETTARINE F.P. GR/VF	€	0,00	62.000,00	0,00	0,00
NETTARINE PRECOCI F.P. GR/VF	€	0,00	0,00	21.900,00	0,00
OLIVE OLIO	€	38.759,00	0,00	0,00	0,00
OLIVE OLIO F.P.	€	40.650,00	0,00	0,00	0,00
PERE	€	131.930,00	206.120,00	3.065,00	0,00
POMODORO CONCENTRATO	€	24.137,00	0,00	0,00	0,00
PRATO POLIFITA	€	708.365,69	0,00	0,00	0,00
PRATO PASCOLO	€	29.892,94	0,00	0,00	0,00
RADICCHIO	€	17.325,00	0,00	0,00	0,00
RETI ANTI GRANDINE	€	0,00	0,00	0,00	83.812,80
RETI ANTI PIOGGIA	€	0,00	0,00	0,00	39.991,98
RIBES CONVENZ.	€	39.690,00	0,00	0,00	0,00
SUSINE	€	32.348,50	0,00	4.382,00	0,00
SUSINE PRECOCI	€	410,00	0,00	369,00	0,00
UVA	€	69.013.002,94	3.146.277,29	3.083.209,44	0,00
UVA DA TAVOLA	€	5.170,00	0,00	0,00	0,00
VITE MADRE	€	0,00	0,00	36.000,00	0,00
VIVAI BARBATELLE VITE	€	607.500,00	0,00	1.831.800,00	0,00
VIVAI PIANTE FRUTTO	€	51.136.850,00	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI VIGNETI	€	54.000,00	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI FRUTTETI	€	15.000,00	0,00	0,00	156.010,00
ZUCCHINE	€	4.620,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	€	344.926.126,73	29.512.931,49	13.038.185,08	279.814,78
387.757.058,08					

Tipologia A: Polizze che coprono l'insieme delle avversità catastrofali (alluvione, siccità, gelo e brina), delle avversità di frequenza (eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine e venti forti) e delle avversità accessorie (sbalzi termici, colpo di sole e vento caldo) di cui all'art. 3 comma 2.a. del PAAN 2018;

Tipologia B: Polizze che coprono l'insieme delle avversità catastrofali (alluvione, siccità, gelo e brina) e delle avversità di frequenza (eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine e venti forti) di cui all'art. 3 comma 2.b. del PAAN 2018;

Tipologia C: Polizze che coprono l'insieme delle avversità di frequenza (eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine e venti forti) di cui all'art. 3 comma 2.c. del PAAN 2018.



METTI AL SICURO IL TUO LAVORO.

Scegli
La Competenza
La Passione e L'Innovazione
dell'ASSICURAZIONE AGEVOLATA BESTIAME.

Protezione da tutti i rischi dei bovini da latte compresi alpeggio, fiere, mercati e pascoli
con il contributo della Provincia Autonoma di Trento.

Compagnie convenzionate: Itas Mutua, Cattolica Assicurazioni, Fata Assicurazioni.

Puoi essere sicuro che da noi
tutti i prodotti sono
100% trentini
carne, salumi, formaggi
e molto altro...



Vieni a provarli.

Vi aspettiamo, con uno speciale
sconto del 10%

Mercoledì 05 settembre
Mercoledì 10 ottobre
Mercoledì 14 novembre
Mercoledì 05 dicembre

Trento - via delle Bettine, 40 tel. 0461 432100
macelleria@fp Trento.it - www.fpatrento.it
Orari di apertura: Lunedì, martedì, giovedì e venerdì
8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.00
Mercoledì e sabato 8.30 - 12.30



Federazione Provinciale
Allevatori - Trento

